

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI
AMBIENTALI

Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale Marche 2021-2027: parere motivato di VAS ai sensi del D.lgs. 152/2006, art. 15 e Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 357/1997, art. 5

VISTO il documento istruttorio e ritenuto, per le motivazioni nello stesso indicate, di adottare il presente decreto;

VISTO l'articolo 15 della legge regionale n. 18 del 30 luglio 2021 "Disposizioni di organizzazione e di ordinamento del personale della Giunta regionale";

DECRETA

DI DARE ATTO che nell'ambito delle consultazioni pubbliche di VAS del Programma Operativo Regionale FESR Marche 2021-2027 sono pervenute le osservazioni e i contributi riportati nell'allegato A al presente decreto;

DI ESPRIMERE parere motivato positivo nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica del POR FESR, con le seguenti prescrizioni:

- Dovranno essere recepite le osservazioni, come indicato nelle controdeduzioni dell'allegato A al presente decreto;
- In fase di attuazione del programma, qualora emergesse la necessità di variazioni rispetto alla versione sottoposta a VAS, incluse riallocazione delle risorse finanziarie, al fine di poter verificare se costituiscano modifica ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera l) e dell'art. 6 comma 3 del D.lgs 152/2006, l'Autorità Procedente dovrà comunicare all'Autorità competente una descrizione delle variazioni proposte, indicando eventuali interferenze con quanto precedentemente valutato o in generale con gli aspetti ambientali;
- Dovranno essere attuate le indicazioni (misure di mitigazione e orientamento) riportate nell'allegato B al presente decreto;
- Entro 90 giorni dalla trasmissione all'UE per l'approvazione del Programma e prima della pubblicazione della dichiarazione di sintesi dovrà essere trasmesso all'Autorità competente VAS, per l'approvazione, il Piano di Monitoraggio Ambientale, redatto sulla base della sezione 8 del Rapporto Ambientale e delle indicazioni del presente documento istruttorio.
- Al fine di adempiere a quanto necessario per il monitoraggio, è necessario che nel POR vengano individuate adeguate risorse da destinare al monitoraggio di VAS

DI DISPORRE che ai sensi dell'art. 17 del D.lgs 152/2006 siano adempiuti gli obblighi circa l'informazione sulla decisione a cura dell'Autorità Procedente.



DI ACQUISIRE, ai sensi della DGR 1661/2020, il parere per lo screening di valutazione di incidenza (livello I) espresso dagli Enti Gestori dei Siti Natura 2000, come riportato nell'allegato C del presente decreto;

DI INTEGRARE, ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.lgs. 152/2006, il presente parere motivato, con il parere positivo per la Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del DPR 357/1997 per il Programma Operativo Regionale FESR Marche 2021-2027, ferma restando l'applicazione della valutazione di incidenza ai singoli progetti, dove pertinente;

DI TRASMETTERE gli esiti del presente procedimento all'Autorità Procedente, Autorità di gestione FESR, FSE e Fondo sviluppo e coesione (FSC) della Regione Marche, nonché agli Enti gestori dei Siti Natura 2000;

DI PUBBLICARE per estratto il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche e per intero sul sito web istituzionale della Regione Marche https://contenuti.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Controlli-e-Autorizzazioni/Valutazioni-Ambientali-Strategiche-VAS#2570_VAS-regionali-concluse

Attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il dirigente
(*Roberto Ciccioli*)

Documento informatico firmato digitalmente



DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Normativa di riferimento

- **D.G.R. 6 dicembre 2021 n. 1523** – “Articoli 4, 11 comma 2, lettera b) e c), 13 e 14 della L.R. n 18/2021. Istituzione delle Direzioni e dei Settori della Giunta regionale”;
- **D.G.R. 30 dicembre 2021 n. 1677** – “Articoli 4 comma 3 lettera c), 11 comma 2 lettera g) e 41, commi 1 e 2, L.R. n 18/2021. Conferimento degli incarichi di direzione dei Settori”.

- **Direttiva 2001/42/CE del 27/06/2001** “Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente”
- **Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152** “Norme in materia ambientale”
- **Legge regionale 12 giugno 2007, n. 6** “Modifiche e integrazioni alle Leggi regionali 14 aprile 2004, n. 7, 5 agosto 1992, n. 3, 28 ottobre 1999, n. 28, 23 febbraio 2005, n. 16 e 17 maggio 1999, n. 10 – Disposizioni in materia ambientale e rete natura 2000
- **Deliberazione di Giunta Regionale n. 1647 del 23/12/2019** - "Approvazione linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica e revoca della D.G.R. 1813/2010" - B.U.R. Marche n. 4 del 03/01/2020
- **Decreto PF VAA n. 13 del 17/01/2020** - "Indicazioni tecniche, requisiti di qualità e moduli per la Valutazione Ambientale Strategica"
- **Decreto PF VAA n. 198 del 14/07/2021** - "indicazioni tecniche per la Valutazione Ambientale Strategica degli strumenti urbanistici"

- **Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357** “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”
- **D.G.R. del 30 dicembre 2020, n. 1661** – “Adozione delle Linee guida regionali per la Valutazione di incidenza quale recepimento delle Linee guida nazionali. Revoca della DGR n. 220/2010, modificata dalla DGR n. 23/2015, così come rettificata dalla DGR n. 57/2015.

- **D.G.R. 13 dicembre 2021, n. 25** – Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

Motivazione

Iter amministrativo

Con delibera n. 33/2022 è stato adottato da parte dell’Assemblea legislativa regionale, la proposta di Programma FESR 2021-27.

Con nota ID 26013448 del 20/04/2022 Direzione programmazione integrata risorse comunitarie e nazionali, Autorità di gestione FESR, FSE e Fondo sviluppo e coesione (FSC), in qualità di Autorità procedente, ha trasmesso al Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, Autorità competente VAS, la bozza di Programma FESR 2021-27 chiedendo l’avvio del procedimento di VAS.



Con nota prot. n. 0491412 del 26/04/2022 il Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali ha avviato le consultazioni pubbliche del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui all'art. 14 del D.lgs. 152/2006, a partire dal 22/04/2022 fino al 06/06/2022.

Con la medesima nota, il Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali ha chiesto altresì agli Enti gestori dei Siti Natura 2000 di esprimere il proprio parere in merito alla valutazione di incidenza di livello I per il piano in oggetto. In particolare è stato chiesto di trasmettere il parere coordinato ai sensi del paragrafo 5.4 delle linee guida regionali di cui alla DGR 1661/2020.

Nell'ambito delle consultazioni di VAS, sono pervenuti i seguenti pareri/contributi:

- ARPA Marche (prot. reg. n. 0711144|07/06/2022)
- Direzione Protezione civile e sicurezza del territorio (ID: 26435857|01/06/2022|PCST)

Istruttoria tecnica

INQUADRAMENTO DEL PROGRAMMA E DELL'AMBITO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

Il POR FESR intende perseguire tre degli Obiettivi strategici di policy (OP) dell'Unione Europea:

- Un'Europa più Intelligente e Competitiva (OP 1)
- Un'Europa più Verde (OP 2)
- Un'Europa più vicina ai Cittadini (OP 5)

Gli OP sono declinati per il territorio regionale considerando in totale dodici Obiettivi Specifici (OS), come presentato nella seguente tabella.

OP 1 Una Regione più competitiva e intelligente attraverso la promozione dell'innovazione e della trasformazione economica	OS 1.1 Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate
	OS 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, ai centri di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione
	OS 1.3 Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche mediante investimenti produttivi
OP 2 Una Regione resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio, in transizione verso un'economia a zero emissioni di carbonio	OS 2.1 Promuovere l'efficienza energetica
	OS 2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità con la direttiva sull'energia rinnovabile (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti
	OS 2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofi e la resilienza, tenendo conto degli approcci basati sull'ecosistema
	OS 2.5



	Promuovere l'accesso all'acqua e alla gestione sostenibile dell'acqua
	OS 2.6 Promuovere la transizione verso una economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse
	OS 2.7 Migliorare la protezione e la conservazione della natura, della biodiversità e delle infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento
	OS 2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile, come parte della transizione verso una economia a 0 emissioni di carbonio
OP 5 Una Regione più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato locale	OS 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
	OS 5.2 Promuovere lo sviluppo locale integrato e inclusivo sociale, economico e ambientale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza, in aree diverse dalle aree urbane

L'OP 1 punta a rafforzare la struttura del sistema economico attraverso la ricerca e l'innovazione.

L'OS 1.1 è centrato sull'acquisto di servizi e su investimenti per rafforzare le capacità di ricerca e sviluppo delle imprese e degli enti di ricerca regionali. Comprende le seguenti Azioni:

- 1.1.1 Sostegno a progetti di ricerca e sviluppo
- 1.1.2 Sostegno a progetti per l'innovazione e la diversificazione di prodotto o servizio
- 1.1.3 Progetti di ricerca industriale finalizzati al trasferimento tecnologico
- 1.1.4 Cofinanziamento di contratti di sviluppo e accordi di innovazione approvati dal ministero dello sviluppo economico
- 1.1.5 Sostegno a progetti di avvio e primo investimento, consolidamento o sviluppo in rete delle start up innovative e creative
- 1.1.6 Sostegno alla realizzazione o al rafforzamento di infrastrutture locali per promuovere lo sviluppo imprenditoriale.

L'OS 1.2 vuole promuovere la digitalizzazione delle imprese e degli enti pubblici e comprende le seguenti Azioni:

- 1.2.1 Sostegno alla trasformazione digitale, l'innovazione organizzativa e lo sviluppo di nuovi modelli di business
- 1.2.2 Sostegno dei servizi e-gov.



L'OS 1.3 propone azioni per la cooperazione, per lo sviluppo delle attività a maggiore complessità, la modernizzazione dei sistemi produttivi, e la creazione di nuove unità produttive e dell'internazionalizzazione, nello specifico comprende le seguenti Azioni:

- 1.3.1 Sostegno a progetti di rafforzamento competitivo delle filiere
- 1.3.2 Sostegno alla trasformazione digitale, l'innovazione organizzativa e lo sviluppo di nuovi modelli di business
- 1.3.3 Promozione di accordi regionali di investimento e di innovazione
- 1.3.4 Sostegno a progetti di qualificazione e rivitalizzazione economica
- 1.3.5 Interventi di supporto ai processi di internazionalizzazione
- 1.3.6 Innovazione finanziaria delle PMI.

L'OP 2 vuole migliorare la resilienza e la riduzione delle emissioni, includendo azioni per l'efficienza energetica, l'economia circolare e la gestione rifiuti, la biodiversità e la gestione delle risorse idriche.

L'OS 2.1 promuove l'efficienza energetica di imprese e strutture pubbliche e comprende le seguenti Azioni:

- 2.1.1 Riduzione dei consumi energetici delle imprese compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza
- 2.1.2 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche
- 2.1.3 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica.

L'OS 2.2 intende perseguire gli obiettivi stabiliti dal Clean Energy Package, così come declinati a livello nazionale dal Piano Nazionale Integrato per il Clima e l'energia, sostenendo le seguenti Azioni:

- 2.2.1 Incentivazione di progetti che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Clean Energy Package, così come declinati a livello nazionale dal piano nazionale integrato per il clima e l'energia; gli interventi mirano a sostenere
 - L'installazione di impianti fotovoltaici (pensiline fotovoltaiche) sui parcheggi di proprietà pubblica la cui produzione potrà essere riutilizzata per l'erogazione di servizi pubblici quali ad esempio la pubblica illuminazione;
 - Impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili con priorità: per quelli realizzati da comunità energetiche che prevedano anche sistemi di smartgrid; per quelli integrati con una rete di teleriscaldamento;
 - La realizzazione di impianti sperimentali che producano energia elettrica dal moto ondoso in un'area portuale, con il coinvolgimento delle università.

L'OS 2.4 propone azioni per la prevenzione del rischio di catastrofi ed eventi calamitosi e comprende le seguenti Azioni:



- 2.4.1 Promuovere interventi strutturali idraulici e di manutenzione straordinaria delle opere idrauliche e degli alvei.
 - Eliminazione totale o parziale di manufatti artificiali che non svolgono una funzione di difesa idraulica con rinaturalizzazione di sponde e argini con tecniche innovative di ingegneria naturalistica, nonché di varchi funzionali al ripristino del flusso naturale di sedimenti solidi;
 - Realizzazione di percorsi di connessione a by pass al fine di migliorare l'officiosità idraulica dei corsi d'acqua e la conservazione degli ecosistemi fluviali e delle aree umide;
 - Opere di sistemazione spondale e di consolidamento di versanti in frana in corrispondenza di infrastrutture applicando soluzioni sperimentali e innovative con priorità agli interventi che tengano maggiormente conto delle esigenze di salvaguardia della biodiversità;
 - Mantenimento delle associazioni vegetali in condizioni giovanili, che avendo massima flessibilità e resistenza alle sollecitazioni della corrente, hanno effetti positivi sulla stabilità delle sponde e rallentano la corrente stessa riducendo la capacità di scavo e di trasporto dell'acqua
- 2.4.2 Aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio di erosione costiera
 - Manutenzione straordinaria delle opere di difesa costiera esistenti
 - Realizzazione degli interventi previsti dal Piano di Gestione Integrata delle Aree Costiere (PGIAC) con particolare attenzione al recupero e alla rinaturalizzazione del litorale al fine dell'adattamento ai cambiamenti climatici, compresa la movimentazione di sedimenti
- 2.4.3 Messa in sicurezza degli edifici pubblici
 - Adeguamento sismico è conseguito mediante "l'esecuzione di un complesso di opere che rendano l'edificio atto a resistere alle azioni sismiche"
 - Miglioramento sismico si intendono interventi: "finalizzati ad accrescere la capacità di resistenza delle strutture esistenti alle azioni considerate"
- 2.4.4 Promuovere strutture in grado di assicurare il coordinamento degli interventi in caso di calamità naturale e fornire alla popolazione ogni forma di prima assistenza.

L'OS 2.5 prevede azioni per aumentare la resilienza delle reti idriche e implementare la gestione delle acque reflue, quali:

- 2.5.1 Realizzazione delle interconnessioni delle reti acquedottistiche e riduzione delle perdite
 - Sistemi di contabilizzazione dei consumi e delle perdite di rete e di sistemi di automatizzazione di rete, con priorità per gli interventi che prevedono l'integrazione delle reti di distribuzione acquedottistica tra le varie e principali fonti di approvvigionamento o l'ammodernamento delle reti obsolete
- 2.5.2 Innalzare la qualità delle acque interne e marine attraverso il miglioramento della gestione delle acque reflue
 - Introduzione del trattamento nelle zone ancora non servite da impianti di depurazione
 - Trattamento specifico per il riutilizzo della risorsa idrica



- Adeguamento delle reti fognarie inserendo sistemi di telecontrollo e vasche di prima pioggia, nonché mediante la separazione delle reti di acque bianche dalle nere e miste
- Miglioramento delle reti fognarie esistenti riducendo le perdite e incrementando la separazione/allontanamento delle acque bianche da quelle destinate alla depurazione
- Incremento della qualità del trattamento, in particolare su aspetti quali la riduzione dei nutrienti, la riduzione delle sostanze prioritarie ed emergenti (aggiornate periodicamente dalla commissione europea), comprese le micro-plastiche.

L'OS 2.6 promuove la circolarità dei processi e lo sviluppo di impianti di economia circolare e per la transizione ecologica delle imprese, con le seguenti Azioni:

- 2.6.1 Promozione di investimenti verso processi e prodotti a minor impatto ambientale che sostengano il cambiamento verso modelli di produzione e consumi sostenibili
 - Sviluppo di nuove tecnologie con specifico riferimento ai prodotti e materiali ad oggi poco sostenibili
 - Sviluppo di nuovi prodotti (eco-design) e di forme di progettazione basate sui concetti di modularità, riparabilità, riciclabilità per estendere il ciclo di vita dei prodotti
 - Sviluppo di materiali sostenibili/biobased
 - Introduzione di innovazioni di processo per ridurre la quantità e pericolosità dei rifiuti e accrescere l'efficienza nell'uso delle risorse e delle materie
 - Sviluppo di nuovi modelli di business mirati all'acquisto di prodotti alla fruizione/condivisione dei servizi
 - Promozione dei concetti di simbiosi industriale quale approccio eco-innovativo di sistema per favorire il trasferimento di materiali, energia, acqua e/o sottoprodotti nell'ambito delle catene di valore, sfruttando la contiguità geografica e di filiera
 - Sostegno alle reti del riutilizzo
 - Sviluppo di modelli di business basati sull'applicazione di tecnologie innovative di riciclaggio per rispondere a specifici fabbisogni di mercato.

L'OS 2.7 contribuirà alla riduzione della perdita di biodiversità finanziando gli interventi previsti nel Quadro delle azioni prioritarie d'intervento regionali, occupandosi di tutto il territorio regionale con le seguenti Azioni:

- 2.7.1 Sviluppo delle infrastrutture verdi in ambito non urbano
 - Misure di mantenimento e ripristino di specie e habitat relative ai siti Natura 2000
 - Misure aggiuntive relative all'"infrastruttura verde" al di là di Natura 2000
 - Attività didattica nelle scuole sui temi della sostenibilità ambientale (risparmio energetico, energia rinnovabile, recupero di materia, economia circolare, corretto utilizzo dell'acqua, biodiversità, cambiamenti climatici);
 - Attività di sensibilizzazione rivolta agli adulti a contatto con la natura, volte all'empowerment della popolazione per incrementare nella scala dei valori personali quello relativo al patrimonio ambientale e al bene collettivo
- 2.7.2 Sviluppo delle connessioni ecologiche in ambito urbano



- Boschi all'interno e ai margini dei maggiori centri abitati per avviare un processo di generale riqualificazione urbana
 - Impianti vegetazionali che mirano a ricostituire il territorio agroforestale tipico marchigiano connettendo fondovalle urbanizzati e aree interne
 - Sovrappassi o sottopassi faunistici per tutelare la fauna selvatica in quei punti dove le infrastrutture stradali esistenti interrompono i corridoi della rete ecologica e si rileva quindi un elevato numero di incidenti. In alternativa, laddove gli incidenti sono poco frequenti, si potrà ricorrere all'installazione di appositi catarifrangenti e segnalatori acustici
- 2.7.3 Potenziamento dei centri di educazione ambientale
- Allestimento di percorsi e aree localizzate in zone naturali di alto pregio, funzionali allo svolgimento di attività divulgative e dimostrative sulle emergenze ambientali, compresa l'organizzazione di attività di sensibilizzazione
 - Allestimento nella struttura di spazi per lo svolgimento delle attività del centro ivi comprese le opere impiantistiche e strutturali strettamente connesse al suddetto allestimento e necessarie per garantire la fruizione con le normative anti-Covid
 - Realizzazione di ambienti dimostrativi sulle emergenze ambientali nonché organizzazione di attività di sensibilizzazione su tematiche quali uso razionale dell'energia, prevenzione rischi, gestione sostenibile dell'acqua, economia circolare e conservazione della natura e infrastrutture verdi, mobilità urbana sostenibile, che possano rappresentare delle best practice per tutte le altre strutture.
- 2.7.4 Migliorare il quadro conoscitivo degli inquinanti sulle matrici ambientali
- Potenziare la rete di monitoraggio delle matrici ambientali (aria, odori), compresa la strumentazione specialistica per le analisi chimico-biologiche
 - sviluppare sistemi informatici e informativi innovativi in grado di favorire l'interoperabilità e la condivisione, anche in tempo reale, dei dati e delle informazioni ambientali gestiti dalle varie istituzioni, sulla base di standard e protocolli certificati
 - istituire un Centro regionale odori molesti per lo svolgimento di attività analitiche, di elaborazione e modellistica applicata e contestuale avvio di programmi pilota su aree regionali con problemi di molestie olfattive
 - istituire un Centro dedicato alla valutazione delle esposizioni della popolazione a fattori di rischio ambientale e alla ricerca e sorveglianza epidemiologica.

L'OS 2.8 comprende azioni per la mobilità sostenibile in coerenza con il Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile e include le seguenti Azioni:

- 2.8.1 Promozione del rinnovo del parco mezzi del tpl automobilistico
- 2.8.2 Promuovere un sistema di trasporto pubblico rapido leggero
- 2.8.3 Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva
 - Miglioramento delle fermate del tpl automobilistico e ferroviario
 - Riqualificazione delle aree delle stazioni ferroviarie al fine di migliorarne l'accesso ciclistico e pedonale (realizzazione di parcheggi per le biciclette con adeguati standard di sicurezza, arredo urbano e pedonalizzazione dei piazzali delle stazioni e loro integrazione con il tessuto urbano)



- Realizzazione di parcheggi scambiatori funzionali alla mobilità nei luoghi focali urbani di arrivo (uffici, fabbriche, scuole, ecc.), favorendo lo scambio intermodale
- Misure finalizzate all'individuazione di "percorsi/corsie preferenziali", mediante l'implementazione di sistemi di controllo tecnologici e dalla realizzazione di infrastrutture leggere
- 2.8.4 Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale
 - Potenziare le infrastrutture necessarie all'utilizzo dei mezzi a basso impatto ambientale, con priorità per il trasporto pubblico locale, con particolare riferimento alla mobilità elettrica. L'intervento mira a rafforzare la diffusione in ambito urbano di sistemi distributivi e offrire una copertura territoriale adeguata a sostenere la mobilità a basso impatto ambientale;
 - Implementazione delle infrastrutture ciclabili
- 2.8.5 Sviluppo di un sistema informativo a supporto della programmazione e gestione del tpl e della mobilità nel territorio regionale
 - Sviluppare il sistema di bigliettazione elettronico regionale (SBEM)
 - Garantire l'integrazione delle diverse tipologie e servizi di trasporto e mobilità (trasporto pubblico automobilistico e ferroviario, park and ride, car-sharing o bike-sharing, taxi o no-leggio auto/leasing).

L'OP 5 è centrato sullo sviluppo sociale delle aree urbane e delle aree interne.

L'OS 5.1 promuove lo sviluppo di strategie per l'inclusione e nelle aree urbane, strategie che considerano in senso funzionale il sistema territoriale come ecosistema urbano integrato. Comprende le seguenti Azioni:

- 5.1.1 Avviare processi green e blu contribuendo ad aumentare la qualità della vita nelle aree oggetto di recupero urbano
- 5.1.2 Promuovere processi partecipati di rigenerazione urbana recuperando spazi e luoghi pubblici e patrimonio culturale con obiettivi di inclusione e promozione sociale
- 5.1.3 Tutelare e valorizzare in chiave integrata attrattori culturali e naturali valorizzando la capacità turistica delle città marchigiane
- 5.1.4 Tutelare e valorizzare cultura e turismo per inclusione e innovazione sociale.

L'OS 5.2 intende promuovere lo sviluppo regionale in modo integrato attraverso azioni volte a chiudere il gap di crescita tra costa e aree interne e arginare il fenomeno di spopolamento, quali:

- 5.2.1 Tutelare e valorizzare le risorse naturali delle aree interne attraverso la messa in sicurezza del territorio e la produzione energetica da fonti rinnovabili locali
- 5.2.2 Tutelare e valorizzare in chiave integrata attrattori culturali e naturali valorizzando la capacità turistica delle aree interne marchigiane
- 5.2.3 Consolidare il valore sociale ed economico dei borghi, riqualificando e recuperando il patrimonio edilizio e l'animazione di comunità
- 5.2.4 Rafforzamento della capacità amministrativa dei comuni delle aree interne
- 5.2.5 Rigenerare per inclusione e innovazione sociale.



PRINCIPALI INTERFERENZE CON L'AMBIENTE

L'analisi delle interazioni con le componenti ambientali nel Rapporto Ambientale è stata effettuata a livello di OS, tenendo conto delle possibili azioni in esso incluse.

Per quanto riguarda l'OS 1.1, sul rafforzamento delle capacità di ricerca e sviluppo nelle imprese e negli enti di ricerca regionali, le possibili interazioni con l'ambiente individuate nel RA riguardano gli interventi che contemplano la possibilità di realizzare *"infrastrutture locali"*. Tuttavia, da una lettura attenta della descrizione delle azioni del POR FESR, ed in particolare dell'azione Azione 1.1.6 - *sostegno alla realizzazione o al rafforzamento di infrastrutture locali per promuovere lo sviluppo imprenditoriale*, appare evidente che si tratta principalmente di infrastrutture di tipo organizzativo, con realizzazioni fisiche limitate alla realizzazione di spazi destinati ad hubs, incubatori, spazi di co-working, fab-labs, ecc. Tuttavia, in particolare per l'azione 1.1.6 non possono essere esclusi a priori interventi, anche di tipo materiale, e investimenti anche in campo industriale che possono portare ad un incremento nell'utilizzo delle risorse.

L'OS 1.2 è caratterizzato da interventi immateriali per la digitalizzazione di imprese, di centri di ricerca e di autorità pubbliche. Sono previsti interventi immateriali, non localizzati sul territorio regionale, che si delineano nel medio e lungo termine. In modo generale, la digitalizzazione concorre alla dematerializzazione dell'economia e dei trasporti (quindi con effetti potenzialmente positivi in termini di emissioni); tuttavia, un aumento dei servizi digitali implica un, seppur lieve, aumento dei consumi energetici e conseguenti emissioni di GES. Vista la tipologia di investimento, non è appropriato attribuire specifici effetti ambientali negativi a queste azioni.

L'OS 1.3 contiene diverse azioni di diversa tipologia, orientate alla competitività e alla crescita delle PMI, quali:

- Progetti di rafforzamento competitivo delle filiere;
- Sostegno alla trasformazione digitale e innovazione organizzativa;
- Promozione di accordi regionali di investimento e innovazione;
- Sostegno a progetti di qualificazione e rivitalizzazione economica
- Interventi di supporto ai processi di internazionalizzazione;
- Innovazione finanziaria delle PMI

In generale si tratta per lo più di interventi di natura immateriale. Gli interventi finalizzati all'innovazione (come ad esempio con l'azione 1.3.2, che fa riferimento anche ai principi dell'economia circolare e dell'utilizzo sostenibile delle risorse) possono avere effetti positivi in termini di riduzione delle emissioni di GES, della produzione di rifiuti e di miglioramento della qualità dell'aria. Inoltre, il finanziamento per il riutilizzo di stabilimenti inutilizzati può contribuire ad una riduzione del consumo di suolo. Parallelamente, in generale il rafforzamento delle PMI e la possibilità di finanziare nuovi insediamenti produttivi o espansioni di stabilimenti inutilizzati, se non debitamente indirizzato, può comportare un incremento nell'utilizzo delle risorse e conseguentemente nelle emissioni ed immissioni inquinanti. Infine, l'azione 1.3.4 prevede anche interventi per lo sviluppo dell'offerta turistica, con conseguenti possibili effetti sempre in termini di aumento nell'uso delle risorse.

L'OS 2.1 comprende azioni che mirano all'efficientamento energetico di edifici pubblici e imprese. Gli interventi che promuovono l'eco-efficienza e la riduzione dei consumi energetici hanno effetti ambientali positivi in relazione alla riduzione dei consumi di energia, al miglioramento della qualità



dell'aria e alla riduzione di emissioni GES. La possibilità di installazione di impianti rinnovabili, sebbene per l'autoconsumo, potrebbe interferire con gli aspetti paesaggistici per gli edifici storici. Va comunque sottolineato che l'Azione 2.1.2, intervenendo anche in termini di aumento della resilienza agli eventi sismici, ha una valenza sostanzialmente positiva in termini di tutela dei beni culturali.

Le azioni dell'OS 2.2 comprendono interventi che mirano a sostenere l'installazione di impianti per la produzione di energie rinnovabili. Gli effetti ambientali attesi sono positivi in relazione alla produzione di energia rinnovabile, con conseguenze positive in termini di qualità dell'aria e riduzione di emissioni gas effetto serra. In generale, a causa del carattere infrastrutturale degli interventi potrebbero esserci potenziali effetti ambientali negativi, seppur localizzati, in particolare in termini di consumo di suolo e di interferenze con le componenti ecosistemiche. Per alcuni aspetti, il POR già include elementi per minimizzare tali interferenze, come la limitazione della realizzazione di impianti fotovoltaici a terra. Per quanto riguarda la realizzazione di impianti sperimentali che producano energia elettrica dal moto ondoso, dal momento che ne è prevista l'ubicazione in area portuale, non sono da attendersi particolari effetti ambientali negativi significativi con l'ecosistema marino. Per quanto riguarda l'azione 2.2.1, il POR, a fronte di un investimento complessivo di 4,5 Ml di euro, prevede la possibilità di sostenere tutte le fonti rinnovabili, inclusa la cogenerazione. Date le caratteristiche morfologiche ed ecologiche della Regione Marche, sulla base delle esperienze pregresse di valutazione ambientale, è possibile affermare che le tipologie di eolico e biomassa (in particolare legnosa) sono quelle maggiormente critiche da un punto di vista ambientale. Rispetto a tali tipologie di intervento infatti, si possono configurare effetti ambientali negativi, in particolare su ecosistemi e paesaggio, valutabili solo a livello progettuale e che potrebbero avere una significatività maggiore in relazione alla loro localizzazione (ad esempio Rete Natura 2000 o aree naturali protette). Nell'ambito della valutazione di incidenza, sono peraltro espresse forti perplessità circa queste due tipologie di fonte energetica da parte del Parco Nazionale dei Monti Sibillini e del Parco Nazionale Gran Sasso Laga. Quest'ultimo include peraltro la possibilità di finanziare eolico e impianti a biomasse derivanti da interventi selvicolturali tra le motivazioni di un parere negativo per la valutazione di incidenza di livello I. Diviene quindi necessario limitare i finanziamenti per tali tipologie di fonti energetiche, in particolare all'interno della rete Natura 2000. Inoltre, considerando anche l'indicazione espressa dalla Commissione Europea in fase di consultazione, che suggerisce di concentrare le risorse solo su alcune tipologie di fonte energetica, vista l'attuale ripartizione delle risorse finanziarie, che vede un'allocazione di 500.000 euro per l'eolico e 250.000 euro per le biomasse (cifre che non consentirebbero in ogni caso la realizzazione di grandi impianti energetici) e alla luce delle considerazioni espresse dagli Enti gestori dei siti Natura 2000 sopra menzionati, da un punto di vista strategico, potrebbe essere opportuno che il programma concentri le risorse disponibili su quelle fonti energetiche per le quali, già in questa fase, è possibile identificare minori interferenze con l'ambiente.

L'OS 2.4 presenta azioni in diversi ambiti per la prevenzione del rischio di catastrofi e per la resilienza. Le azioni previste per la mitigazione del rischio idrogeologico (Azione 2.4.1) prevedono interventi strutturali idraulici e di manutenzione straordinaria delle opere idrauliche e degli alvei finalizzati a garantire il regolare deflusso delle portate di piena e a mantenere sezioni idrauliche capaci di far defluire le portate massime. Tali tipologie di interventi, se non opportunamente indirizzati, se da una parte risolvono i problemi di sicurezza idraulica, possono avere effetti negativi sugli ecosistemi. L'azione indica che gli *"interventi prevenderanno anche azioni di riqualificazione e la rinaturalizzazione dei corpi idrici e delle loro aree di pertinenza allo scopo di ripristinare per quanto possibile le condizioni naturali dei corsi d'acqua e riportare il fiume verso uno stato di equilibrio dinamico per favorire un aumento del trasporto dei sedimenti"*. È necessario che in fase di attuazione del programma, le metodologie di attuazione degli interventi comprendano sempre un approccio compatibile con la conservazione degli ecosistemi. Il programma sosterrà prioritariamente opere a completamento degli interventi previsti con la precedente programmazione 2014-2020, oltre ad altri ad essi complementari (stralci funzionali di completamento), indicando come criteri premiali il livello avanzato della progettazione e la presenza di Contratti di Fiume e/o di Area Umida. Si ritiene opportuno inserire come



ulteriore criterio preliminare la qualità della progettazione in termini di ripristino delle condizioni naturali dei corsi d'acqua e dello stato di equilibrio dinamico per favorire un aumento del trasporto dei sedimenti.

Riguardo le azioni di difesa della costa (azione 2.4.2), in generale queste potrebbero avere effetti ambientali negativi legati alle fasi di realizzazione. Tuttavia, tali aspetti da un punto di vista strategico, sono stati già valutati nell'ambito della VAS del Piano Integrato di Gestione della Costa.

Le azioni dell'OS 2.5 hanno lo scopo di promuovere la gestione sostenibile dell'acqua. Gli interventi per migliorare lo stato della rete idrica e per interconnettere i sistemi di adduzione (Azione 2.5.1) hanno effetti positivi per la riduzione dello stress idrico; durante la fase di realizzazione degli interventi potrebbero esserci effetti in particolare su suolo e biodiversità: queste interferenze non sono definibili in questa fase ed andranno adeguatamente valutate in fase progettuale. La possibilità di prevedere nuove fonti di approvvigionamento può avere effetti che vanno contestualizzati nei casi specifici, anche in relazione alle dinamiche idriche e idrogeologiche e alle loro variazioni in funzione dei cambiamenti climatici in atto. Tale tipologia di intervento, presente nella versione di programma andata a consultazione di VAS, non è stata inclusa nella versione del programma sottoposta alla Commissione Europea. Da sottolineare che tra gli interventi ammissibili in tale azione, molti riguardano il monitoraggio e la rilevazione delle perdite. Si ritiene che gli interventi di rinnovamento siano estremamente importanti da un punto di vista ambientale, anche in funzione delle politiche di adattamento ai cambiamenti climatici. Si ritiene pertanto necessario mantenere l'indicatore di risultato RCR43 (Perdite di acqua nei sistemi pubblici di distribuzione per l'approvvigionamento idrico), presente nella versione andata in consultazione VAS ma non quella inviata alla CE. Gli interventi che migliorano la gestione delle acque reflue (Azione 2.5.2), hanno effetti ambientali positivi in quanto sono direttamente finalizzati ad un miglioramento della qualità delle acque interne e marine e hanno conseguentemente effetti positivi anche in termini di biodiversità.

Le azioni dell'OS 2.6 includono quei processi e prodotti che promuovono la transizione verso una economia circolare. Gli effetti ambientali previsti sono positivi, in primo luogo per la riduzione della produzione di rifiuti. L'efficientamento nell'uso delle risorse e la trasformazione di rifiuti in prodotti alternativi ha effetti positivi anche sulla riduzione di utilizzo di materie prime, energia ed acqua, sul miglioramento della qualità dell'aria e sulla riduzione di emissioni di GES.

L'OS 2.7 è rivolto allo sviluppo di infrastrutture verdi e connessioni ecologiche in ambito urbano. Le azioni comprendono:

- Sviluppo delle infrastrutture verdi in ambito non urbano
- Sviluppo delle connessioni ecologiche in ambito urbano
- Potenziamento dei centri di educazione ambientale
- Migliorare il quadro conoscitivo degli inquinanti sulla matrice ambientale

Gli effetti ambientali di tali azioni sono positivi sulla biodiversità e sulla riduzione dell'inquinamento.

Le azioni dell'OS 2.8 sono orientate alla promozione della mobilità multimodale sostenibile. Le interazioni ambientali sono potenzialmente positive per il miglioramento della qualità dell'aria e per la riduzione dei GES, ma la realizzazione di infrastrutture potrebbe avere interazioni negative con l'ambiente per l'uso delle risorse e per le interferenze con paesaggio e biodiversità. Questi potenziali effetti negativi sono da considerare in fase di definizione delle misure di mitigazione e orientamento.

L'OS 5.1 riguarda progetti molto diversificati, di rigenerazione urbana, di rafforzamento della capacità amministrativa, di inclusione sociale e di valorizzazione del patrimonio culturale. Le azioni che agiscono sul settore culturale e sociale non comportano interazioni ambientali valutabili in questa fase. Le azioni che mirano ad avviare processi green-blue e creare spazi verdi urbani hanno effetti positivi se



tenuto conto dei criteri di sostenibilità ambientale nella realizzazione; quali prevenire il degrado e l'impermeabilizzazione del suolo e del paesaggio, con miglioramento della qualità dell'aria e potenziale riduzione delle emissioni di GES. Le azioni che incentivano il turismo, invece, potrebbero avere interazioni negative con la conservazione della biodiversità e delle risorse, se non propriamente gestiti.

L'OS 5.2 riguarda azioni nelle aree interne, quali la produzione energetica da fonti rinnovabili, la valorizzazione del patrimonio e la rigenerazione dei borghi, il rafforzamento della capacità amministrativa.

Le azioni riguardanti la produzione energetica da fonti rinnovabili locali (azione 5.2.1) hanno possibili interazioni ambientali con la conservazione della biodiversità in relazione al sito di realizzazione e alla tipologia di impianto. Si esprimono le medesime perplessità già rappresentate per l'OS 2.2 in merito alla possibilità di installare impianti eolici e a biomassa legnosa. Considerato il target finale di energia rinnovabile prodotta per questo OS (3MW al 2029) si ritiene che non sia intenzione del POR-FESR finanziare impianti eolici o grandi impianti a biomassa. Tuttavia vale la pena ribadire l'opportunità di escludere tali tipologie di impianti dalle aree ecologicamente vulnerabili ed in particolare dalla Rete Natura 2000. La filiera energetica con uso di biomassa prelevata direttamente con interventi selvicolturali potrebbe essere ammessa in area Natura 2000 solo in accordo con le norme e gli obiettivi di gestione dei siti Natura 2000.

Per quanto riguarda, infine, la valorizzazione in chiave turistica delle aree interne marchigiane (azione 5.2.2) è necessario considerare i possibili impatti derivanti dall'aumento dei flussi turistici in aree vulnerabili. Tali aspetti devono essere considerati attentamente nella scelta delle modalità attuative del programma. Inoltre, la realizzazione di interventi infrastrutturali per la promozione turistica, potrebbe avere effetti negativi sulla conservazione degli ecosistemi. In particolare in aree particolarmente sensibili, come la Rete Natura 2000. Per tali aree, conformemente a quanto stabilito anche dai documenti strategici regionali (es. SRSvS) la promozione del turismo dovrebbe andare di pari passo con la valorizzazione e la tutela delle risorse naturali. Pertanto in tali aree è necessario porre particolare attenzione alla selezione dei progetti da realizzare.

MISURE DI MITIGAZIONE

In relazione ai possibili effetti negativi sull'ambiente, attraverso la procedura di VAS vengono individuate misure di mitigazione finalizzate a evitare, rimuovere o compensare tali effetti avversi. Dal momento che la VAS rappresenta uno strumento per orientare la programmazione verso una maggiore sostenibilità, possono anche essere individuate misure di orientamento finalizzate ad aumentare la sostenibilità.

Nel caso di un Programma operativo come il POR-FESR, che vede la sua attuazione ad un livello successivo di finanziamento di singoli progetti, il Rapporto Ambientale suggerisce le seguenti categorie di misure generali:

- Il requisito di non arrecare danno all'ambiente da applicare a tutti i progetti selezionati: tale requisito dovrà garantire la conformità con il principio DNSH – do not significant harm così come esposto nelle linee guida dell'UE113;
- La definizione di criteri di selezione 'verdi' (o di eco-condizionalità) per aumentare la sostenibilità ambientale dei progetti, includendo criteri per la riduzione della produzione di rifiuti, il recupero dei materiali, l'efficienza energetica, la riduzione dell'impronta di carbonio e il ripristino del suolo. Saranno favoriti i progetti con obiettivi orientati in questi campi;
- Disposizioni specifiche per progetti con potenziale impatto sui siti Natura 2000 (conformemente a quanto esposto nelle direttive Habitat e Uccelli) e sulle aree protette. Tali disposizioni includeranno in particolare: la conformità degli interventi con i piani di gestione dei siti Natura 2000 interessati, e, se necessario, l'obbligo di effettuare un'adeguata valutazione di incidenza nei termini definiti dalla Direttiva Habitat;



- Disposizioni per l'implementazione, comprensive di linee guida per i richiedenti per la preparazione e la gestione dei progetti - e.g. scheda informativa per la progettazione del progetto, guida su come ridurre, attraverso la compensazione, l'impronta di carbonio dei progetti, linee guida per l'economia circolare a livello regionale - e misure specifiche di monitoraggio ambientale (descritto nella sezione successiva).

Sulla base di quanto riportato nel Rapporto Ambientale, della istruttoria tecnica effettuata e dei pareri e contributi pervenuti è stato possibile individuare alcune misure di mitigazione e orientamento.

Per l'OP 1 sono stati rivisti in fase istruttoria i possibili effetti ambientali valutati nel rapporto ambientale. In particolare, si ritiene che gli effetti negativi non significativi individuati per l'OS 1.1 siano di natura residuale, dal momento che scopo dell'obiettivo è quello di perseguire l'innovazione tecnologica. Tuttavia, effetti negativi non possono essere esclusi a priori senza l'introduzione di misure per l'indirizzo dei finanziamenti. (Misura 1, allegato B1). Al fine di orientare l'innovazione e la competitività verso un uso più sostenibile delle risorse, è altresì opportuno che vengano elaborate linee guida sull'economia circolare come sostegno per la predisposizione dei progetti (Misura 1, allegato B2).

Invece, in fase istruttoria si sono rilevati possibili effetti negativi derivanti dall'OS 1.3 sul rafforzamento delle PMI. Tali effetti, riguardanti in generale un aumento nell'uso delle risorse e conseguenti emissioni, possono essere evitati attraverso apposite misure di mitigazione. Pertanto si ritiene opportuno estendere la mitigazione individuata nel RA per il solo OS 1.1 anche all'OS 1.3, così come la misura di orientamento.

L'OS 2.2 laddove include tra le tipologie di fonte energetica anche biomassa (in particolare legnosa) ed eolico, rischia di ingenerare effetti negativi specialmente in termini di ecosistemi, non valutabili in questa fase. Fermo restando l'obiettivo di produzione di energia da fonte rinnovabile, si ritiene opportuno spingere su altre fonti meno impattanti, escludendo eolico e biomassa dai finanziamenti). Dal momento che non si può escludere a priori che la situazione contingente potrebbe rendere necessario, nel corso dell'attuazione del programma, un reinserimento di tali tipologie, è necessario che vengano previsti fin da ora adeguati strumenti per garantire un inserimento sostenibile di tali tipologie progettuali nel territorio. Tale indicazione è peraltro in linea con quanto espresso dal Parco Nazionale de Sibillini che esprime perplessità per l'attuazione di queste tipologie progettuali all'interno della Rete Natura 2000 (Misura 2, allegato B1).

L'OS 2.4 prevede interventi in ambito fluviale che sono prioritariamente finalizzati alla sicurezza idraulica. Sebbene nella descrizione della misura sia contemplata l'attenzione al sistema fiume nel suo complesso, non può essere escluso a priori, senza i dovuti accorgimenti in fase di progettazione e realizzazione degli interventi, un impoverimento dell'ecosistema fluviale nel suo complesso. È pertanto necessario che sia garantito, attraverso l'inserimento di opportuni criteri di ammissibilità dei progetti, che gli interventi strutturali idraulici e di manutenzione straordinaria delle opere idrauliche e degli alvei siano realizzati nel rispetto delle dinamiche ecologiche fluviali (Misura 3, allegato B1). Inoltre, è opportuno orientare la scelta di progetti che contribuiscano al miglioramento dello stato ecologico dei corsi d'acqua nonché la tutela degli ecosistemi e della biodiversità (Misura 2, allegato B2).. Dal momento che gli ecosistemi fluviale sono spesso costituiti da habitat tutelati ai sensi della normativa europea in materia di Rete Natura 2000, è opportuno che la realizzazione dei progetti in tali siti sia compatibile con gli obiettivi di conservazione (Misura 4, allegato B1). Tali indicazioni sono in linea con quanto indicato dal Parco dei Sibillini e dalla Provincia di Pesaro e Urbino nell'ambito della Valutazione di Incidenza.

Relativamente all'azione 2.4.2 sulla difesa costiera è opportuno prevedere la possibilità di realizzare interventi di protezione che rientrino nell'ottica delle infrastrutture verdi o che coniughino gli obiettivi di protezione costiera con quelli di conservazione/miglioramento degli ecosistemi (es. eco-engineering, biodesign) (Misura 3, allegato B2).



Per l'OS 2.8, sulla mobilità urbana sostenibile, congruentemente a quanto proposto nel RA, si ritiene opportuno, nel caso di interventi infrastrutturali di realizzazione di manufatti o strutture, che vengano privilegiati progetti a consumo zero del suolo (recupero) con il minore impatto sul paesaggio e sul patrimonio naturale e culturale (Misura 5, allegato B1).

L'OS 5.2 prevede la possibilità di finanziare impianti per la produzione di energia rinnovabile. Sebbene il target di energia e la stessa definizione delle azioni della misura, lasci intendere che la produzione di rinnovabili è una componente collaterale dell'obiettivo e che quindi non saranno finanziati grandi interventi impiantistici, è opportuno riproporre, a titolo cautelativo, quanto già esposto per l'OS 2.2 (Misura 6, allegato B1).

L'OS 5.2 supporta la valorizzazione del territorio anche a fini turistici e potrebbe interferire con la conservazione di aree particolarmente vulnerabili. Sarebbe pertanto necessario dettagliare le azioni volte a migliorare l'accoglienza turistica così che non vadano ad interferire con altri obiettivi di tutela delle aree interessate. Pertanto è opportuno descrivere nel POR gli interventi ammissibili per questa tipologia di azione, e fornire, nei documenti di attuazione indicazioni per la sostenibilità dei progetti (criteri di sostenibilità) (Misura 4, allegato B2).

Per quanto riguarda la Rete Natura 2000, per i progetti di valorizzazione turistica (azione 5.2.2) è opportuno escludere a priori nei siti interventi palesemente in contrasto con i criteri minimi uniformi di cui al D.M. 17/10/2007 e con eventuali misure di conservazione sito-specifiche ancor più restrittive (Misura 8, allegato B1). Per i progetti di valorizzazione delle risorse naturali nelle aree interne (azione 5.2.1) è altresì opportuno escludere l'ammissibilità all'interno della Rete Natura 2000 dei progetti che introducono barriere ecologiche o comportano frammentazione di habitat, e prevedere criteri per la selezione dei progetti maggiormente sostenibili (es. ingegneria naturalistica). (Misura 7, allegato B1). Le indicazioni relative allo sviluppo e alla promozione del turismo delle aree interne sono in linea con quanto indicato dal Parco dei Sibillini nell'ambito della Valutazione di Incidenza.

MISURE PER IL MONITORAGGIO

Il monitoraggio di VAS è lo strumento attraverso cui è possibile misurare la sostenibilità del Programma. Il monitoraggio VAS è peraltro individuato anche come strumento della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile approvata con Deliberazione dell'Assemblea legislativa delle Marche n. 25/2021.

Gli indicatori del sistema di monitoraggio VAS permettono di rappresentare le relazioni tra fenomeni che ne caratterizzano gli andamenti e le politiche esercitate. Per monitorare gli effetti ambientali previsti e individuarne eventualmente ulteriori, è previsto l'utilizzo di tre categorie di indicatori:

- Indicatori di contesto
- Indicatori di processo
- Indicatori di contributo

Gli indicatori di contesto individuati nel Rapporto Ambientale sono quelli finalizzati a descrivere lo stato e l'andamento delle risorse interessate dall'attuazione del Piano. Gli indicatori di processo sono quelli strettamente legati alle azioni di programma in quanto misurano la sua attuazione e risultano utili alla comprensione delle performance ambientali degli interventi realizzati. Gli indicatori di contributo (o di performance ambientale) misurano il contributo (o impatto) del Programma al raggiungimento degli obiettivi ambientali. Indicatori di processo e di contributo possono far parte degli indicatori di Programma come indicatori di output e di risultato.

Gli indicatori di contributo sono altresì contemplati all'allegato 5 della SRSvS che riporta l'elenco minimo di indicatori che devono essere inclusi nel monitoraggio di VAS della pianificazione settoriale.



Per una prima identificazione di un adeguato set di indicatori di monitoraggio è stata fatta una verifica degli indicatori di output e risultato già inseriti nel POR che hanno una rilevanza ambientale. Gli indicatori individuati nella versione di POR FER andata a consultazione VAS sono riportati nella sottostante tabella, in cui è inserita anche la proposta per ulteriori indicatori da includere nel sistema di monitoraggio del POR e utili ai fini VAS.

Indicatori proposti nel POR rilevanti per la VAS

OS	Indicatore di output e risultato già inclusi nel sistema di monitoraggio del POR	Indicatori proposti	Commenti
1.1	<i>Nessun indicatore rilevante nel POR</i>	RC01_a Imprese sostenute per eco innovazione e uso efficiente delle risorse	Gli indicatori POR valutano il numero di imprese che ricevono sostegno senza specifiche sugli aspetti ambientali. L'indicatore proposto specifica RCO01 focalizzandosi sull'eco innovazione
1.2	<i>Nessun indicatore rilevante nel POR</i>	<i>Nessun indicatore proposto</i>	Data l'assenza di interazioni rilevanti non si ritiene necessario inserire indicatori di monitoraggio specifici
1.3	<i>Nessun indicatore rilevante nel POR</i>	RC01_a Imprese sostenute per eco innovazione e uso efficiente delle risorse	Gli indicatori POR valutano il numero di imprese che ricevono sostegno senza specifiche sugli aspetti ambientali. L'indicatore proposto specifica RCO01 focalizzandosi sull'uso efficiente delle risorse.
2.1	<ul style="list-style-type: none"> -RCO19 Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata (mq) -RCR26 Consumo annuo di energia primaria (di cui: abitazioni, edifici pubblici, imprese, altro) -ISO2_11T Infrastrutture illuminanti migliorate dal punto di vista del risparmio energetico (unità illuminante efficientata) 	<ul style="list-style-type: none"> -RCR 29 - Emissioni stimate di gas a effetto serra -Energia risparmiata -Capacità aggiuntiva di produzione da energia rinnovabile -RCR 31 - Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui: elettrica, termica) -VAS 17 Variazione dei consumi di fonti energetiche rinnovabili indotta dal piano o programma 	<p>L'indicatore RCR 29, incluso tra gli indicatori comuni di risultato di cui all'allegato 1 del reg. UE 2021/1058, si sovrappone all'indicatore VAS.8 dell'allegato 5 della SRSvS.</p> <p>Gli indicatori sulla quantificazione dei consumi di energia aiutano a misurare il contributo del programma in termini di risparmio energetico e produzione di energia rinnovabile, e contribuiscono al calcolo dell'indicatore RCR 29</p>
2.2	<ul style="list-style-type: none"> -RCO22 Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile (MW) -RCR 32 Capacità operativa supplementare installata per l'energia rinnovabile (MW) -RCO 97 Comunità di energia rinnovabile sostenute 	<ul style="list-style-type: none"> -RCR 31 - Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui: elettrica, termica) -RCR 29 - Emissioni stimate di gas a effetto serra -VAS 17 Variazione dei consumi di fonti energetiche rinnovabili indotta dal piano o programma 	<p>L'indicatore RCR 31 aiuta a misurare il contributo del programma in termini di risparmio energetico e produzione di energia rinnovabile, e contribuiscono al calcolo dell'indicatore RCR 29.</p> <p>L'indicatore RCR 29, incluso tra gli indicatori comuni di risultato di cui all'allegato 1 del reg. UE 2021/1058, si sovrappone all'indicatore VAS.8 dell'allegato 5 della SRSvS.</p> <p>L'indicatore VAS 17 nel set minimo della</p>



			SRSvS si basa su RCO 22 e RCR 32
2.4	<ul style="list-style-type: none"> -RCO25 Opere di protezione recentemente costruite o consolidate per fasce costiere, rive fluviali e lacustri contro le inondazioni -RCR35 Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro le alluvioni -RCO106 Opere di protezione recentemente costruite o consolidate contro le frane 	<ul style="list-style-type: none"> - Numero di interventi ricadenti in contratto di fiume (output) - Numero di interventi prioritariamente finalizzati alla conservazione degli ecosistemi fluviali (output) - Estensione ecosistemi fluviali gestiti 	<p>Gli indicatori proposti mirano a misurare il contributo dell'OS alla conservazione degli ecosistemi fluviali nella gestione del rischio idraulico e all'aumento della resilienza</p> <p>RCR35 è funzionale al calcolo dell'indicatore VAS 18 di cui all'allegato 5 della SRSvS RCO106 può contribuire al calcolo dell'indicatore VAS 19 di cui all'allegato 5 della SRSvS</p>
2.5	<ul style="list-style-type: none"> -RCO32 Nuove o maggiori capacità di trattamento delle acque reflue -RCR 41 Popolazione allacciata a reti pubbliche di approvvigionamento idrico migliorate -RCR42 Popolazione allacciata a impianti pubblici almeno secondari di trattamento delle acque reflue 	<ul style="list-style-type: none"> -RCO 30 - Lunghezza delle condotte nuove o rinnovate per i sistemi di distribuzione pubblici di approvvigionamento idrico -RCR43 Perdite di acqua nei sistemi pubblici di distribuzione per l'approvvigionamento idrico -VAS12.b n. di depuratori adeguati -VAS 13 n. di scolmatori adeguati 	<p>L'indicatore RCR43 era presente nella versione del POR sottoposta a consultazione di VAS ma non in quella inviata all'UE. Si ritiene che quello delle perdite sia un aspetto che deve essere monitorato e si propone pertanto di inserire anche il corrispondente indicatore di output RCO30. L'indicatore RCR43 è funzionale al calcolo dell'indicatore VAS.14 di cui all'allegato 5 della SRSvS. Dal momento che sono possibili interventi rivolti alla depurazione, si suggerisce di prendere in considerazione l'inserimento dei due indicatori VAS di cui all'allegato 5 della SRSvS.</p>
2.7	<ul style="list-style-type: none"> -RCO 36 - Infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici -RCO 37 - Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento -ISO2_2RM - Numero di centri di educazione ambientale -RCR 95 - Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate* 	<p>VAS.6 Aree poco antropizzate naturalizzate a seguito delle azioni di Piano</p>	<p>L'indicatore fa parte del set minimo VAS di cui all'allegato 5 della SRSvS</p>
2.8	<ul style="list-style-type: none"> -RCO54 Connessioni intermodali nuove o modernizzate (collegamenti intermodali) -RCO60 Città con sistemi di trasporto urbano digitalizzati nuovi o modernizzati (città grandi e piccole) -RCO57 Capacità del 	<ul style="list-style-type: none"> -VAS.10 - Stima emissioni NO2 da traffico evitate a seguito delle azioni di Piano -RCR 29 - Emissioni stimate di gas a effetto serra -VAS.4/VAS.5 - Variazione nella superficie di suolo impermeabilizzato da copertura artificiale a seguito 	<p>In generale, gli indicatori di output possono essere funzionali a stimare la riduzione delle emissioni inquinanti. Pertanto si propongono due indicatori relativi alle emissioni da traffico e ai GES</p> <p>L'indicatore VAS.10 fa parte dell'allegato 5 della SRSvS.</p>



	<p>materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo ((passeggeri)</p> <ul style="list-style-type: none"> -RCO58 Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno ((km) -RCO59 Infrastrutture per i combustibili alternativi (punti di rifornimento/ ricarica) -RCO56 Lunghezza delle linee tranviarie e metropolitane ricostruite o modernizzate((km) 	delle azioni di piano o programma	<p>L'indicatore proposto RCR 29, incluso tra gli indicatori comuni di risultato di cui all'allegato 1 del reg. UE 2021/1058, si sovrappone all'indicatore VAS.8 dell'allegato 5 della SRSvS. L'indicatore VAS.4/VAS.5, incluso all'allegato 5 della SRSvS, permette di monitorare il contributo del programma agli indicatori di impermeabilizzazione e di frammentazione del territorio</p>
5.1	<ul style="list-style-type: none"> -RCO114 Spazi aperti creati o ripristinati in aree urbane (metri quadrati) -RCR52 Terreni ripristinati usati, per l'edilizia popolare, per attività economiche, come spazi verdi, o per altri scopi (Ettari) -RCR 95 Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate (persone) 		<p>Gli indicatori RCO114 e RCR52 sono funzionale al calcolo dell'indicatore VAS.7 di cui all'allegato 5 della SRSvS. È però necessario specificare se si tratta di superfici destinate a spazi verdi o ad altri scopi</p>
5.2	<ul style="list-style-type: none"> -RCO22 Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile (di cui: elettrica, termica) (MW) -RCR31 Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui: elettrica, termica) (MWh/anno) -RCR77 Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno (visitatori/anno) 	VAS 17- Variazione dei consumi di fonti energetiche rinnovabili indotta dal piano o programma	<p>L'indicatore RCO22 non è presente nella versione del POR andata in consultazione VAS ma è presente in quella sottoposta alla commissione UE</p>

L'esame degli indicatori dell'allegato 5 della SRSvS alla luce delle azioni previste dal Programma, ha permesso di identificare ulteriori indicatori pertinenti per il POR rispetto a quelli inizialmente indicati. Alcuni degli indicatori VAS della strategia risulterebbero peraltro totalmente o parzialmente calcolabili sulla base di altri indicatori di programma.

La seguente tabella riporta il raccordo tra indicatori di cui all'allegato 5 della SRSvS pertinenti per il POR e indicatori di Programma.

Indicatore VAS SRSvS	Indicatore di Programma funzionale al calcolo	SO di riferimento
----------------------	---	-------------------



<p>VAS.4/VAS.5</p> <p>Variatione nella superficie di suolo impermeabilizzato da copertura artificiale a seguito delle azioni di Piano</p>	<p>Gli indicatori RCO58, RCO 59 e RCO56 forniscono informazioni sulle infrastrutture realizzate ma non danno informazioni sulla superficie complessiva (u.d.m km o n. di punti)</p>	<p>SO 2.8</p>
<p>VAS.6</p> <p>Aree poco antropizzate naturalizzate a seguito delle azioni di piano</p>	<ul style="list-style-type: none"> - RCO 36 - Infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici - RCO 37 - Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento <p>In fase di calcolo dell'indicatore VAS sarà opportuno verificare che le superfici calcolate dagli RCO rientrino nella definizione dell'indicatore.</p>	<p>OS 2.7</p>
<p>VAS.7</p> <p>Variatione della superficie delle aree di verde urbano a seguito dell'attuazione del piano o programma</p>	<ul style="list-style-type: none"> - RCO114 Spazi aperti creati o ripristinati in aree urbane (metri quadrati) - RCR52 Terreni ripristinati usati, per l'edilizia popolare, per attività economiche, come spazi verdi, o per altri scopi (Ettari) <p>In fase di calcolo dell'indicatore VAS sarà opportuno verificare che le superfici calcolate dagli RCO/RCR rientrino nella definizione dell'indicatore.</p>	<p>OS 5.1</p>
<p>VAS.8</p> <p>Stima delle emissioni di CO2 e altri gas climalteranti evitate a seguito delle azioni di piano o programma</p>	<ul style="list-style-type: none"> - RCR 29 - Emissioni stimate di gas a effetto serra - RCR 31 - Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui: elettrica, termica) 	<p>OS 2.1 OS 2.2 OS 2.8</p>
<p>VAS.10</p> <p>Stima emissioni di NO2 da traffico evitate a seguito delle azioni di piano</p>	<p>Nessun indicatore presente nel sistema di monitoraggio del programma idoneo alla stima dell'indicatore VAS</p>	<p>OS 2.8</p>
<p>VAS.12.a</p> <p>N. di scarichi industriali trasformati da non conformi a conformi a seguito delle azioni di piano</p>	<p>Sebbene l'indicatore sia tra quelli minimi obbligatori di cui all'allegato 5 della SRSvS, non ci sono azioni dirette finalizzate alla trasformazione degli scarichi industriali e risulta pertanto non applicabile in questa.</p>	
<p>VAS.12.b</p> <p>N. di depuratori adeguati</p>	<p>Nessun indicatore presente nel sistema di monitoraggio del programma idoneo alla stima dell'indicatore VAS</p>	<p>OS 2.5</p>
<p>VAS.13</p> <p>N. di scolmatori adeguati</p>	<p>Nessun indicatore presente nel sistema di monitoraggio del programma idoneo alla stima dell'indicatore VAS</p>	<p>OS 2.5</p>
<p>VAS.14</p> <p>Perdite evitate a seguito dell'attuazione delle azioni di piano o programma</p>	<ul style="list-style-type: none"> - RCR43 Perdite di acqua nei sistemi pubblici di distribuzione per l'approvvigionamento idrico - RCO 30 - Lunghezza delle condotte nuove o rinnovate per i sistemi di distribuzione pubblici di 	<p>OS 2.5</p>



	approvvigionamento idrico	
VAS.17 Variazione dei consumi di fonti energetiche rinnovabili indotta dal piano o programma	<ul style="list-style-type: none"> - RCO22 Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile (MW) - RCR 32 Capacità operativa supplementare installata per l'energia rinnovabile (MW) - RCR31 Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui: elettrica, termica) (MWh/anno) Nel calcolo bisogna tener conto che l'indicatore VAS si riferisce alla variazione nei consumi di energia rinnovabile e non alla produzione	OS2.1 OS2.2 OS 5.2
VAS.18 Popolazione interessata dalle misure finalizzate alla riduzione del rischio di alluvioni	<ul style="list-style-type: none"> - RCR35 Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro le alluvioni 	OS 2.4
VAS.19 Popolazione interessata dalle misure finalizzate alla riduzione del rischio frane	<ul style="list-style-type: none"> - RCO106 Opere di protezione recentemente costruite o consolidate contro le frane L'indicatore RCO da solo non fornisce l'informazione richiesta dall'indicatore VAS	OS 2.4

Risulta di fondamentale importanza che gli indicatori chiave del monitoraggio di VAS siano inseriti direttamente nel sistema di monitoraggio del POR o siano da questi ultimi desumibili.

La struttura del sistema di monitoraggio VAS per il POR prevede la raccolta e l'elaborazione di dati e la conseguente valutazione e interpretazione dei risultati. Gli aspetti procedurali per la definizione del sistema di monitoraggio a livello di Programma riguardano innanzitutto l'attribuzione delle competenze in materia di monitoraggio ambientale e dunque la raccolta di dati e l'analisi degli indicatori. Il Rapporto Ambientale riporta una prima definizione di attività e soggetti coinvolti, che si riporta di seguito:

Attività	Soggetti coinvolti
Raccolta dati	Sistema monitoraggio POR FESR Marche, ARPAM, Servizi ambiente Enti regionali/provinciali; valutatore ambientale
Elaborazione delle informazioni	Valutatore ambientale in coordinamento con l'AdG e l'Autorità ambientale; AdG
Interpretazione e valutazione	Autorità ambientale, Autorità di Gestione e team di valutazione del POR
Processo di decisione (con eventuali decisioni di riprogrammazione del POR)	Autorità di Gestione e membri del Comitato di Sorveglianza

Gli specifici ruoli e competenze, così come la periodicità di trasmissione dei report e la responsabilità per l'aggiornamento degli indicatori, dovranno essere oggetto di uno specifico Piano di Monitoraggio Ambientale, in cui siano individuati gli indicatori e le modalità di calcolo. Tale Piano di Monitoraggio dovrà essere condiviso con l'Autorità Competente per la VAS.

I contenuti minimi del piano di monitoraggio, riportati anche nel Rapporto Ambientale, prevedono:



- *Struttura logica del Sistema di monitoraggio*: gli indicatori dovrebbero essere incardinati in un modello che permetta di classificarli in funzione del ruolo che hanno nell’ambito della valutazione (come quello fornito dal modello DPSIR)
- *Presentazione degli indicatori*: una prima parte contenente le informazioni generali e una seconda parte dove si tiene conto dell’andamento dell’indicatore in relazioni agli obiettivi di sostenibilità (SNSvS e SRSvS)
- *Risorse e competenze*: il piano di monitoraggio deve chiaramente indicare i ruoli (indicazione di un responsabile interno all’autorità Procedente per la produzione dei report di monitoraggio) e le risorse (indicazione delle risorse finanziarie necessarie per il popolamento degli indicatori e la produzione dei report di monitoraggio. Qualora non siano necessarie risorse questo va chiaramente indicato nel piano di monitoraggio)
- *Periodicità per la trasmissione dei rapporti di monitoraggio*: può essere, a seconda del tipo di Programma, costante (es. annuale, biennale) o legata a particolari momenti (es. all’inizio, a metà e/o al termine della programmazione)
- *Modalità per il popolamento degli indicatori*: vanno indicate le modalità per il popolamento degli indicatori e le fasi attuative del Programma che potrebbero essere associate a variazioni significative nei valori misurati. Le informazioni da indicare sono azione/misura/fase attuativa, unità di misura, descrizione, fonte del dato, classificazione/tipologia dell’indicatore, copertura spaziale e temporale. Una ulteriore modalità per il popolamento degli indicatori del Programma è la raccolta diretta di dati presso i beneficiari degli interventi.
- *Modalità di attuazione delle misure correttive*: qualora possibile andranno indicate le misure correttive da adottare al verificarsi di specifici problemi.

Al fine di adempiere a quanto necessario per il monitoraggio, è necessario che nel POR vengano individuate adeguate risorse da destinare al monitoraggio di VAS.

OSSERVAZIONI PERVENUTE

Durante la fase di osservazioni pubbliche sono pervenute due osservazioni.

La Direzione Protezione civile e sicurezza del territorio (ID: 26435857|01/06/2022) suggerisce di inserire, in più sezioni del Rapporto Ambientale (RA), il riferimento al Piano di Bacino Distrettuale (e ai suoi stralci) e al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PRGA). Inoltre, il contributo fornisce ulteriori indicazioni per l’aggiornamento/integrazione del rapporto ambientale:

- nella sezione relativa alle Esondazioni del Rapporto ambientale, il contributo fornisce indicazioni sull’aggiornamento del quadro di riferimento amministrativo;
- per l’analisi di coerenza esterna sono indicati ulteriori strumenti di pianificazione.

Si ritiene opportuno che il Rapporto Ambientale venga aggiornato conformemente alle indicazioni.

Infine, il contributo riporta che “*non potendo escludere che nelle successive fasi “operative” del programma si possa verificare che la puntuale previsione degli interventi strutturali da realizzare richieda ulteriori e specifiche procedure di VAS e, successivamente, dedicati procedimenti di VIA, si formulano al settore regionale in indirizzo richiami ad atti e disposizioni di rilievo regionale, o derivanti da funzioni amministrative esercitate dalla Regione nella parte in cui acquistano valenza integrativa e carattere di compatibilità con i contenuti della pianificazione di settore di competenza delle Autorità di bacino distrettuali di cui all’articolo 63 del D. L.gs. n. 152/2006 sopra illustrata*”. Il contributo fornisce gli approfondimenti normativi di settore e conclude che “*in sede di espletamento dei processi e*



procedimenti evidenziati potranno pertanto essere definite con maggiore dettaglio le misure di mitigazione atte a consentire, sia la compatibilità delle opere in progetto con le condizioni di pericolosità, dichiarate e accertate, dei luoghi e sia la minimizzazione degli impatti ambientali, oltre che le misure di compensazione ambientale necessarie a fronteggiare il “consumo” delle medesime risorse”. Tale osservazione, facendo riferimento alle eventuali procedure valutative sugli strumenti (piani o progetti) che dovessero derivare dall’applicazione del Programma, non è dettagliabile in questa sede. Pertanto verrà recepita in fase di attuazione del programma, in ottemperanza alla vigente normativa, inclusa quella citata nella nota ID: 26435857|01/06/2022.

Il contributo di ARPA Marche (prot. reg. n. 0711144|07/06/2022) fornisce suggerimenti in merito agli indicatori utilizzati. In particolare viene suggerito di integrare gli indicatori di contesto con quelli a scala regionale reperibili presso le pubblicazioni periodiche di ISPRA (annuario dati ambientali) e di ARPAM, nonché con dati e informazioni reperibili dai piani di monitoraggio di piani e programmi regionali. L’osservazione è condivisibile e si ritiene necessario che il Piano di Monitoraggio Ambientale del programma venga integrato con gli indicatori pertinenti per il programma, anche reperibili nelle fonti indicate.

ARPAM suggerisce inoltre di aggiornare il rapporto ambientale con quanto riportato nella Carta della Natura della Regione Marche di recente pubblicazione. Dal momento che il Rapporto Ambientale si configura come strumento per la valutazione, si ritiene più opportuno che le informazioni segnalate vengano integrate come indicatore di contesto nel Piano di Monitoraggio e quindi riportate nel primo report di monitoraggio.

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Le Linee guida per la valutazione di incidenza di cui alla DGR 1661/2020, al paragrafo 5.8 prevede che sulla base delle previsioni dell’art. 10 comma 3 del D. Lgs. n. 152/2006 coordinate con l’art. 24, comma 3, lettera b) della L.R. n. 6/2007, la valutazione dell’Autorità competente per la VAS dà atto in modo distinto degli esiti della Valutazione di incidenza da parte della competente Autorità, rispetto ai livelli a cui è stata condotta, incluso il Livello I, relativo allo Screening. Al medesimo paragrafo, le linee guida specificano che “alla luce degli orientamenti della Corte di Giustizia europea, l’esito dello Screening di incidenza condotto in fase di verifica di assoggettabilità a VAS diventa discriminante per determinare la necessità di sottoporre il piano a VAS.”

Pertanto, contestualmente all’avvio del procedimento di VAS, è stato chiesto agli Enti gestori dei siti Natura 2000 di esprimersi in merito alla valutazione di incidenza.

Con nota prot. n. 0563138 del 10/05/2022 il Settore Territori Interni, parchi e rete ecologica regionale ha comunicato alla scrivente Autorità competente per la VAS alcune considerazioni in merito alla valutazione di incidenza, indicando in particolare l’esigenza che venga prodotto il “Format Proponente” di cui alla DGR n. 1661/2020.

Con ID 26202654 del 10/5/2022 tale nota è stata trasmessa dallo scrivente ufficio all’Autorità Procedente, Direzione programmazione integrata risorse comunitarie e nazionali Autorità di Gestione FESR, FSE e fondo sviluppo e coesione (FSC), chiedendo che il format proponente, compilato secondo le indicazioni fornite, venga inviato direttamente anche agli Enti Gestori dei Siti Natura 2000.

Con nota prot. n. 0669996 del 31/05/2022 l’Autorità Procedente ha trasmesso il format proponente agli Enti gestori.

Con nota acquisita al prot. n. 0774993 del 20/06/2022 il Parco Nazionale dei sibillini ha trasmesso il proprio parere, nel quale evidenziava alcune potenziali criticità in relazione ad obiettivi specifici. In particolare, per l’OS 2.2 venivano sollevate perplessità per le azioni relative alla produzione di energia rinnovabile, in merito alla produzione energetica con tecnologia eolica (che rappresenta un fattore di pressione per la conservazione degli ecosistemi), e per la filiera energetica con uso di



biomasse (che può compromettere gli obiettivi di conservazione degli habitat boschivi laddove questi raccomandino l'evoluzione verso assetti più maturi). Nello stesso OS destano perplessità anche gli interventi strutturali idraulici di manutenzione straordinaria delle opere idrauliche e degli alvei, che possono interagire con gli ecosistemi fluviali. Per l'OS 5.2, la genericità e la mancata localizzazione delle previsioni, il parere sottolineava la necessità della massima cautela nella valutazione delle possibili incidenze significative, legate alle conseguenze sugli ecosistemi della valorizzazione turistica delle aree interne. Il parere raccomanda pertanto di individuare già in questa fase della programmazione alcuni requisiti escludenti per determinate tipologie di azione, atte a mantenere il programma al di sotto del livello di significatività.

Con nota prot. n. 845050 del 29/06/2022 questo ufficio ha chiesto al Parco dei Sibillini chiarimenti in merito al parere di valutazione di incidenza. In particolare ha richiesto di specificare meglio i requisiti richiesti per gli OS individuati nell'istruttoria, al fine di poter pervenire ad un parere positivo e di poter conseguentemente finalizzare il procedimento di VAS. Con nota acquisita al prot. reg. n. 0937898 del 19/07/2022 il Parco dei Sibillini ha risposto fornendo le indicazioni che contribuiscono a collocare le incidenze derivanti dall'attuazione degli OS attenzionati al di sotto della soglia di significatività per l'espressione del parere positivo. In particolare:

- per l'OS 2.2 sulle energie rinnovabili, nelle tipologie di azioni 2.2.1 e 2.4.1.: la realizzazione di nuovi impianti eolici, già esclusa nelle ZPS dai criteri minimi uniformi di cui al DM 17/10/2007, dovrebbe essere sottoposta a requisiti cautelativi per gli impianti che si avvicinano al limite superiore dei 20 Kw di potenza (mini-eolico), fattispecie che va in deroga al suddetto criterio minimo. Andrebbe, inoltre, prevista un'area buffer di esclusione di nuovi impianti rispetto ai siti Natura 2000, con ampiezze che potrebbero essere modulate in base alle diverse soglie di potenza ammissibili. La filiera energetica con uso di biomassa prelevata direttamente con interventi selvicolturali potrebbe essere ammessa nei siti natura 2000 fuori dagli habitat forestali di allegato 1 e dalle zone di riserva integrale (ex art. 12 legge 394/1991) e solo ove il prelievo si configurasse nei limiti dell'ordinaria massa ritraibile atta a soddisfare il reale fabbisogno di uso civico degli utenti. Il prelievo dovrebbe, inoltre, essere sottoposto ad una preventiva pianificazione degli interventi coerente anche con gli obiettivi di gestione dei siti Natura 2000 (es. creazione di reti ecologiche forestali, aree di senescenza, applicazione dell'Indice di biodiversità potenziale, ecc.). Il riferimento nella nota del Parco dei Sibillini all'azione 2.4.1 in relazione ad eolico e biomasse energetiche è probabilmente un refuso, in quanto tale azione (nell'OS 2.4 finalizzata alla prevenzione dei rischi) non contempla la possibilità di finanziamento di impianti per la produzione di energia rinnovabile, pertanto le indicazioni fornite sono applicabili solo all'azione 2.2.1.
- Per l'OS 2.4, azione 2.4.1 OS 2.4.1 - *Promuovere interventi strutturali idraulici e di manutenzione straordinaria delle opere idrauliche e degli alvei*) il Parco suggerisce l'ammissibilità della misura nei siti Natura 2000 solo ove venga esclusa la previsione di mantenere le comunità vegetali ripariali in una perenne fase giovanile (formazioni arbustive di salici) e solo ove la progettazione sia sviluppata in seno ad un gruppo interdisciplinare di lavoro (in cui siano presenti ecologi, faunisti, botanici, esperti degli ecosistemi fluviali) che ponga come primari e prevalenti gli obiettivi di conservazione dell'ecosistema fluviale.
- Per l'OS 5.2, nell'azione 5.2.1 Tutelare e valorizzare le risorse naturali delle aree interne attraverso la messa in sicurezza del territorio e la produzione energetica da fonti rinnovabili, sono riproposte le stesse considerazioni per eolico e biomasse già espresse per l'OS 2.2 e viene inoltre indicato che dovrebbero essere escluse dai siti Natura 2000 tutti gli interventi di messa in sicurezza del territorio che introducono barriere ecologiche, che comportano



frammentazione di habitat e che non sono progettati secondo i principi dell'ingegneria naturalistica;

- Per quanto riguarda, la valorizzazione in chiave turistica delle aree interne marchigiane (azione 5.2.2) nei siti Natura 2000 andrebbero esclusi a priori interventi palesemente in contrasto con i criteri minimi uniformi di cui al D.M. 17/10/2007 e con eventuali misure di conservazione sito-specifiche ancor più restrittive (vedasi ad esempio nuovi impianti di risalita a fune e piste da sci). Nei siti Natura 2000 andrebbero, altresì, escluse:
 - o misure che consentono la realizzazione di infrastrutture turistico-ricreative scollegate da una modalità di fruizione della montagna a carattere esclusivamente naturalistico e che, in ogni caso, andrebbero a incrementare i flussi turistici in ambienti caratterizzati da habitat di allegato 1 di Direttiva "habitat" e da habitat di specie di allegati 2 e 4 di Direttiva habitat nonché allegato 1 di Direttiva Uccelli. ·
 - o misure non orientate alla destagionalizzazione dei flussi turistici o non basate prevalentemente su modalità gestionali (riducendo al minimo necessario gli interventi infrastrutturali) volte a regimentare gli ingressi nelle aree sensibili dal punto di vista naturalistico e a disincentivare l'uso di mezzi e motore.

Con nota acquisita al prot. n. 0833088 del 28/06/2022 l'Unione Montana del Catria e Nerone, precisando che nell'attuale fase di programmazione non è possibile determinare l'esatta ubicazione degli interventi e di conseguenza non è possibile prevedere eventuali interferenze con le risorse tutelate nell'ambito della Rete Natura 2000, esprime una valutazione di incidenza positiva, demandando l'analisi, qualora necessaria, delle eventuali incidenze sui Siti Natura 2000 ai singoli interventi in merito.

Con nota acquisita al prot. n. 0839131 del 28/06/2022, l'Unione Montana Potenza Esino Musone ha trasmesso il proprio parere positivo per la valutazione di incidenza, richiamando le conclusioni dello screening specifico, da cui emerge che il POR ha tra i suoi obiettivi specifici il miglioramento della protezione e la conservazione della natura, della biodiversità e delle infrastrutture verdi e che tutte le azioni del programma si inseriscono nell'ottica della strategia per lo sviluppo sostenibile regionale e di contributo al raggiungimento degli obiettivi del European Green Deal, che si traduce in una attenzione particolare al rispetto delle componenti ambientali ad ogni livello di definizione delle azioni. Si rimanda comunque per i singoli progetti che ricadranno in area Natura 2000, o che possano avere effetti sulla stessa, alla valutazione di incidenza del singolo progetto/intervento.

Con nota acquisita al prot. n. 0839173 del 28/06/2022 l'Unione montana Alta Valle del Metauro ha espresso valutazione di incidenza positiva, demandando l'analisi, qualora necessaria, delle eventuali incidenze sui siti Natura 2000 ai singoli interventi in merito, in quanto nell'attuale fase di programmazione non è possibile determinare l'esatta ubicazione degli interventi.

Il Parco regionale Sasso Simone e Simoncello, con nota acquisita al pro. reg. n. 0857689 del 30/06/2022 ha espresso parere positivo precisando che in questa fase di programmazione non sono previste interferenze negative dovute all'attuazione del POR-FESR. Il parere specifica altresì che attualmente il Programma è in fase strategica e dunque non sono disponibili dettagli sulla specifica localizzazione degli interventi, come neppure sul loro grado di certezza o sull'entità. Pertanto eventuali progetti/interventi/attività che saranno attuati in applicazione del programma, qualora dovessero interessare Siti della Rete Natura 2000 di competenza del Parco dovranno essere sottoposti alla valutazione di incidenza ai sensi delle norme in vigore in materia.

L'Unione Montana Montefeltro, con nota acquisita al prot. reg. n. 0865015 del 01/07/2022 esprime parere con esito positivo, specificando che eventuali progetti/interventi/attività che saranno attuati in applicazione del POR FESR, qualora dovessero interessare i Siti Natura 2000 di competenza



di questo Ente, dovranno essere sottoposti alla procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi delle norme in vigore in materia.

La Provincia di Macerata, consultata la Fondazione Giustiniani Bandini quale altro ente gestore del sito e della Riserva Naturale Statale Abbadia di Fiastra, con nota acquisita al prot. reg. n. 0865520 del 01/07/2022 ha espresso parere positivo per la valutazione di incidenza. Nel parere specifica che nell'attuale fase di programmazione non è possibile definire le azioni strutturali che si svilupperanno dal piano POR FERS Marche 2021-2027, pertanto non è possibile prevedere incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali delle stesse. Non sono altresì da escludere impatti positivi diretti e indiretti dovuti all'attuazione degli obiettivi proposti e in particolare per quelli perseguiti dall'Obiettivo specifico 2.7 "Migliorare la protezione e la conservazione della natura, della biodiversità e delle infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento". La Fondazione Giustiniani Bandini in qualità di gestore della Riserva Naturale Statale Abbadia di Fiastra, ha trasmesso il proprio parere positivo con nota prot. reg. n. 0881744 del 05/07/2022.

L'unione montana dei Monti Azzurri, con nota acquisita al protocollo regionale n. 0867816 del 01/07/2022 ha espresso parere positivo.

L'Unione Montana Esino Frasassi, congiuntamente con in Parco Naturale Regionale Gola della Rossa e Frasassi, con nota prot. reg. n. 0872592 del 04/07/2022 ha trasmesso il proprio parere positivo, precisando che Programma in tale fase programmatica, non si prevede produca azioni dirette o indirette interferenti con habitat e specie di interesse comunitario. Il Programma proposto non produrrà, effetti negativi significanti sull'ambiente, anzi si ipotizza che sarà in grado di influire positivamente su alcune delle componenti ambientali di riferimento. Si rimanda comunque alle successive valutazioni di incidenza dei singoli progetti/interventi che ricadranno all'interno dei Siti Natura 2000 di competenza di questo Ente.

Con nota acquisita al prot. n. 0876230 del 04/07/2022 l'Unione montana Tronto e Valfluvione ha inviato il proprio parere positivo per lo screening di incidenza, affermando che in questa fase di programmazione non sono previste azioni dirette o indirette con habitat e specie rimandando ad una puntuale e successiva valutazione di incidenza di ogni singolo intervento.

Con nota acquisita al protocollo reg. n. 0896337 del 08/07/2022, l'Università di Camerino, in qualità di Ente gestore della Riserva Naturale Montagna di Torricchio, ha rilasciato il parere positivo di propria competenza per la valutazione di incidenza.

Con nota acquisita al prot. n. 0932295 del 18/07/2022 il Comune di San Benedetto del Tronto, in qualità di Ente gestore della riserva naturale della Sentina, ha espresso il proprio parere positivo in quanto nessuna indicazioni in essa contenuta incide sul sito Natura 2000 ricadente nella Riserva Naturale Regionale Sentina.

La provincia di Ancona, con nota acquisita al prot. regionale n. 0932303 del 18/07/2022, ha trasmesso il parere per la valutazione di incidenza dei siti di propria competenza che include il parere della Riserva Naturale di Ripabianca. Tale parere esclude il POR FESR dalle procedure valutative previste delle Linee Guida per la valutazione di incidenza, riservandosi di procedere alla Valutazione di Incidenza per i singoli interventi che verranno attivati a seguito dei bandi attuativi del Programma stesso.

Il Parco del San Bartolo, con nota acquisita al prot. reg. n. 0937927 del 19/07/2022 ha espresso il proprio parere positivo per la valutazione di incidenza, considerando che il POR, al livello di dettaglio presentato, non sia in grado di produrre effetti negativi che siano significativi nei confronti di habitat o specie tutelati.

L'Unione Montana Marca di Camerino con nota acquisita al prot. regionale n. 0941472 del 20/07/2022 ha espresso il proprio parere positivo specificando che il POR FESR Marche 2021-2027



non determina effetti negativi significativi sui siti Natura 2000 nel territorio di competenza ma anzi ci si aspetta un effetto migliorativo sulle matrici ambientali.

La Provincia di Pesaro e Urbino, in qualità di Ente Gestore della Riserva Naturale Statale “Gola del Furlo”, con nota acquisita al prot. reg. n. 0938660 del 19/07/2022, ritenendo che il POR FESR) non sia in grado di produrre effetti negativi che possano ritenersi significativi nei confronti di specie ed habitat di interesse comunitario, esprime una valutazione di incidenza positiva, demandando l’analisi degli eventuali impatti sui siti Natura 2000, qualora necessaria, ai singoli interventi proposti.

Sempre la Provincia di Pesaro Urbino, come Ente gestore dei Siti Natura 2000 di propria competenza, diversi da quelli ricadenti della Riserva del Furlo, con nota acquisita al prot. reg. n. 0939992 del 20/07/2022 esprime il proprio parere positivo per lo screening di incidenza specifico. Nell’ambito dell’istruttoria, la Provincia ritiene opportuno fornire alcune raccomandazioni per garantire un “approccio integrato” tra le azioni proposte all’interno del Programma Operativo Regionale FESR Marche (2021 – 2027), ed in particolare propone delle modifiche specifiche al testo dell’azione 2.4.1, di seguito riportate:

- *“nel primo capoverso dell’Azione 2.4.1 a pag. 42 del POR, sostituire le parole “prevedranno anche” con “dovranno prevedere obbligatoriamente” (configurandosi come un criterio di ammissibilità dell’intervento); tale obbligo andrà a determinare un livello di progettazione integrata che potrà favorire, da una parte, interventi strutturali idraulici e di manutenzione straordinaria delle opere idrauliche e degli alvei e, dall’altra, interventi di tutela e conservazione degli “habitat d’acqua dolce” tutelati dalla Direttiva Habitat;*
- *al terzo capoverso sostituire la frase “alla realizzazione di percorsi di connessione a by pass al fine di migliorare l’efficienza idraulica dei corsi d’acqua e la conservazione degli ecosistemi fluviali e delle aree umide” così come segue: “alla realizzazione di percorsi di connessione a by pass al fine di migliorare l’efficienza idraulica dei corsi d’acqua e la conservazione degli ecosistemi fluviali e delle aree umide, favorendo scale di rimonta per la fauna ittica, il ripristino di zone umide e progetti di fitodepurazione”, in linea con quanto richiesto nella nota inviata alla Regione Marche – Servizio “Tutela, gestione e assetto del territorio”, con ns. prot.n. Pec 3168 del 03/02/2021 ad oggetto “ Quadro di azioni prioritarie per Natura 2000 nella Regione Marche – osservazioni e integrazioni”.*

Premesso che l’espressione del parere di valutazione di incidenza della Provincia non è vincolato al recepimento letterale delle modifiche, che si configurano come “raccomandazioni” finalizzate a garantire un approccio integrato per questa tipologia di interventi, si concorda, come già rilevato nell’ambito dell’istruttoria VAS, la necessità di rafforzare gli obiettivi di conservazione e tutela degli ecosistemi nella realizzazione degli interventi per il ripristino dell’efficienza idraulica.

Con nota acquisita al prot. reg. n. 0940022 del 20/07/2022 la Provincia di Ascoli Piceno, ritenuto che gli interventi finanziabili dal Programma non determinano potenziali impatti negativi sui siti Natura 2000 gestiti, ha espresso parere positivo per lo screening di valutazione di incidenza.

Con nota prot. reg. n. 0965486 del 27/07/2022, il Parco del Conero ha espresso parere positivo, avendo verificato che vi sono le intenzioni di migliorare la protezione e la conservazione della natura, della biodiversità e delle infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento.

Con nota prot. reg. n. 0971113 del 28/07/2022. Parco Gran Sasso Laga, per i siti di propria competenza, ha trasmesso parere negativo. Il parere afferma *“che lo screening di incidenza ambientale in esame non consenta di escludere incidenze negative significative, come conseguenza dell’attuazione di alcune delle azioni previste nell’ambito degli Obiettivi Specifici della programmazione di cui all’oggetto. Le criticità più rilevanti riguardano:*



➤ *promozione delle energie rinnovabili, con particolare riferimento alla produzione di energia tramite la tecnologia eolica ed a quella basata sull'utilizzo di biomasse derivanti da interventi selvicolturali;*

➤ *possibilità di effetti cumulativi, relativi agli interventi strutturali idraulici e di manutenzione straordinaria delle opere idrauliche e degli alvei, con analoghi interventi che abbiano interessato o che siano attualmente in atto negli alvei o lungo le sponde dei bacini fluviali marchigiani compresi all'interno dell'area protetta;*

➤ *rapporto tra la tutela degli "attrattori naturali" e loro valorizzazione in chiave turistica."*

Tali punti sono stati presi in esame nell'istruttoria di VAS e nell'istruttoria complessiva di valutazione di incidenza, anche sulla base dei pareri (positivi) del Parco Nazionale dei Monti Sibillini e della Provincia di Pesaro e Urbino. L'istruttoria di VAS ha peraltro consentito di identificare alcune prescrizioni che vanno ad attenuare se non addirittura ad eliminare, le criticità individuate dal Parco Gran Sasso Laga. Si fa inoltre presente che le criticità individuate dal Parco Gran Sasso Laga non attengono alla dimensione strategica del programma, quanto piuttosto alla dimensione progettuale, che è soggetta alle specifiche procedure valutative (anche di livello appropriato, qualora necessario).

Pertanto, con nota ID 27022574 del 28/07/2022, la scrivente struttura ha chiesto al Settore Territori Interni, parchi e rete ecologica regionale, cui compete il coordinamento per la redazione del testo unico nel caso di più Enti gestori coinvolti (par. 5.4 linee guida valutazione di incidenza di cui alla DGR 1661/2020), se, alla luce delle considerazioni e delle prescrizioni emerse nell'istruttoria VAS, concordi nel ritenere che il parere complessivo di valutazione di incidenza, compreso nel parere di VAS, sia positivo. Con nota ID: 27025975|29/07/2022 il Settore Territori Interni, parchi e rete ecologica regionale considerato che, riguardo ai punti critici sollevati dal Parco Gran Sasso Laga:

- le prescrizioni contenute nel parere motivato di VAS avranno l'effetto della loro sostanziale mitigazione;
- le considerazioni espresse dal Parco riguardano non tanto gli elementi strategici propri del Piano quanto quelli progettuali, relativi alla fase operativa, che saranno oggetto, comunque dei relativi processi valutativi,

ha concordato nel ritenere positivo il parere complessivo di Valutazione di incidenza, alla luce del § 5.4 delle Linee guida regionali di cui alla DGR n. 1661/2020.

Esito dell'istruttoria

Tutto ciò premesso si propone:

DI DARE ATTO che nell'ambito delle consultazioni pubbliche di VAS del Programma Operativo Regionale FESR Marche 2021-2027 sono pervenute le osservazioni e i contributi riportati nell'allegato A al presente decreto;

DI ESPRIMERE parere motivato positivo nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica del POR FESR, con le seguenti prescrizioni:

- Dovranno essere recepite le osservazioni, come indicato nelle controdeduzioni dell'allegato A al presente decreto;
- In fase di attuazione del programma, qualora emergesse la necessità di variazioni rispetto alla versione sottoposta a VAS, incluse riallocazione delle risorse finanziarie, al fine di poter verificare se costituiscono modifica ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera l) e dell'art. 6 comma 3 del D.lgs 152/2006, l'Autorità Procedente dovrà comunicare



all'Autorità competente una descrizione delle variazioni proposte, indicando eventuali interferenze con quanto precedentemente valutato o in generale con gli aspetti ambientali;

- Dovranno essere attuate le indicazioni (misure di mitigazione e orientamento) riportate nell'allegato B al presente decreto;
- Entro 90 giorni dalla trasmissione all'UE per l'approvazione del Programma e prima della pubblicazione della dichiarazione di sintesi dovrà essere trasmesso all'Autorità competente VAS, per l'approvazione, il Piano di Monitoraggio Ambientale, redatto sulla base della sezione 8 del Rapporto Ambientale e delle indicazioni del presente documento istruttorio.
- Al fine di adempiere a quanto necessario per il monitoraggio, è necessario che nel POR vengano individuate adeguate risorse da destinare al monitoraggio di VAS

DI DISPORRE che ai sensi dell'art. 17 del D.lgs 152/2006 siano adempiuti gli obblighi circa l'informazione sulla decisione a cura dell'Autorità Procedente.

DI ACQUISIRE, ai sensi della DGR 1661/2020, il parere per lo screening di valutazione di incidenza (livello I) espresso dagli Enti Gestori del Siti Natura 2000, come riportato nell'allegato C del presente decreto;

DI INTEGRARE, ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.lgs. 152/2006, il presente parere motivato, con il parere positivo per la Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del DPR 357/1997 per il Programma Operativo Regionale FESR Marche 2021-2027, ferma restando l'applicazione della valutazione di incidenza ai singoli progetti, dove pertinente.

Il responsabile del procedimento
(*Gaia Galassi*)

Documento informatico firmato digitalmente



Allegati

ALLEGATO A
Osservazioni pervenute

Soggetto/numero progressivo osservazione	Osservazione	Controdeduzione
Direzione Protezione civile e sicurezza del territorio /1	<p>Si ritiene opportuno, l'inserimento, in più sezioni del Rapporto Ambientale (RA), del riferimento</p> <ul style="list-style-type: none"> - alle azioni, alle strategie e agli strumenti della pianificazione di settore previsti alla Sezione I, Parte terza, del T.U. Ambientale (D. L.gs. n. 152/2006), ovvero al Piano di Bacino Distrettuale, o anche, semplicemente, ai suoi stralci funzionali quali, ad esempio e in particolare, quello del settore dell'Assetto Idrogeologico (PAI); - alle azioni, alle strategie e agli strumenti della pianificazione di settore richiesti dalla direttiva 2007/60/CE (D. Lgs. 49/2010 nel quadro legislativo nazionale), ovvero al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA), riguardante il tema dei rischi di alluvioni fluviali e di alluvioni marine 	L'osservazione è condivisibile: il rapporto ambientale dovrà essere integrato con i riferimenti indicati
Direzione Protezione civile e sicurezza del territori /2	<p>Pag 21 e seguente pag. 22 - Esondazioni</p> <p>Il quadro amministrativo di riferimento delle competenze per l'attuazione delle previsioni della Direttiva 2007/60/CE risulta essere quello vigente al momento dell'approvazione dei PGRA del primo ciclo di pianificazione, conclusosi in data dicembre 2015. All'epoca, ai sensi delle previsioni del citato D. Lgs. n. 49/2010, l'approvazione dei PGRA era stata, come correttamente esposto, disposta:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dell'ex Autorità di bacino di rilievo nazionale del fiume Arno (ora Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale), per quanto riguarda la parte nord del territorio regionale (Bacini dal Conca al Musone incluso, per una superficie pari a circa 4.900 kmq); • dell'ex Autorità di bacino di rilievo nazionale del fiume Tevere (ora Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale), per quanto riguarda la parte sud del territorio regionale (Bacini di rilievo regionale a sud del Fiume Musone, oltre quelli ricadenti nel bacino del fiume Tronto e nel bacino dell'alto Nera - per una superficie pari a 4430 kmq circa). <p>Successivamente alla approvazione del primo PGRA, con decorrenza 17 febbraio 2017, è intervenuta la definitiva entrata in vigore della riforma al T.U. dell'Ambiente disegnata con la legge 221/2015 che, per quanto in trattazione, ha suddiviso il territorio regionale assegnando la competenza alla pianificazione in materia:</p> <ul style="list-style-type: none"> • all'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (ABDPO) - per quanto riguarda i territori regionali ricadenti nei bacini del torrente Conca e del fiume Marecchia – circa 130 kmq; • all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale (ABDAC) - per quanto riguarda la parte residua del territorio regionale - per una superficie pari a circa 9200 kmq. <p>Tanto premesso si evidenzia che i contenuti delle pagg. 21 e 22 del R.A. andrebbero aggiornati alla luce di quanto sopra</p>	L'osservazione è condivisibile: il rapporto ambientale dovrà essere integrato con i riferimenti indicati



	illustrato.	
Direzione Protezione civile e sicurezza dei territori /3	<p>Pag 56 Coerenza Esterna</p> <p>Inserire/aggiornare gli strumenti di pianificazione inerenti il tema/settore acqua – rischio idrogeologico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Piano di assetto idrogeologico (PAI) del fiume Tevere (approvato con D.P.C.M. del 10 novembre 2006, G.U. n. 33 del 9 Febbraio 2007 – “Primo Aggiornamento” approvato con DPCM 10 aprile 2013, G.U. del 12 agosto 2013) – n.d.r.: territori regionali dell’alto Maceratese (https://www.autoritadistrettoac.it/pianificazione/bacino-idrografico/tevere); • PAI del fiume Tronto – (approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 81 del 29 gennaio 2008, B.U.R.M. n°16 del 14/02/2008 - https://www.autoritadistrettoac.it/pianificazioni/bacino-idrografico/tronto) • PAI fiumi Marecchia e Conca – da ultimo DPCM 25 febbraio 2020 - GU n. 261, del 21 ottobre 2020 – DCIP n. 2 del 18/11/2019 – n.d.r. territori dell’alto pesarese (https://pai.adbpo.it/index.php/piano-assetto-idrogeologico-marecchia-conca/); • Piano di Gestione Integrata delle Zone Costiere (GIZC) della Regione Marche – approvato con delibera amministrativa n. 104 del 6 dicembre 2019 dell’Assemblea Legislativa delle Marche pubblicata sul BUR Marche n. 100 del 12/12/2019 – n.d.r.: per il tema delle alluvioni marine (https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Paesaggio-Territorio-Urbanistica-Genio-Civile/Difesa-della-costa#Piano-GIZC-2019). 	L’osservazione è condivisibile: il rapporto ambientale dovrà essere integrato con i riferimenti indicati
Direzione Protezione civile e sicurezza dei territori /4	<p>Non potendo escludere che nelle successive fasi “operative” del programma si possa verificare che la puntuale previsione degli interventi strutturali da realizzare richieda ulteriori e specifiche procedure di VAS e, successivamente, dedicati procedimenti di VIA, si formulano al settore regionale in indirizzo richiami ad atti e disposizioni di rilievo regionale, o derivanti da funzioni amministrative esercitate dalla Regione nella parte in cui acquistano valenza integrativa e carattere di compatibilità con i contenuti della pianificazione di settore di competenza delle Autorità di bacino distrettuali di cui all’articolo 63 del D. L.gs. n. 152/2006 sopra illustrata. [...] In sede di espletamento dei processi e procedimenti evidenziati potranno pertanto essere definite con maggiore dettaglio le misure di mitigazione atte a consentire, sia la compatibilità delle opere in progetto con le condizioni di pericolosità, dichiarate e accertate, dei luoghi e sia la minimizzazione degli impatti ambientali, oltre che le misure di compensazione ambientale necessarie a fronteggiare il “consumo” delle medesime risorse.</p>	Tale osservazione verrà recepita in fase di attuazione del programma, conformemente alle disposizioni normative richiamate nel contributo integrale
Arpa Marche/1	<p>Indicatori di Contesto (Tab. 156): l’elenco di tali indicatori può essere integrato con quelli a scala regionale reperibili presso le pubblicazioni periodiche di ISPRA (annuario dati ambientali) e di ARPAM, per quanto riguarda gli ambiti: qualità delle acque, qualità dell’aria, consumo di suolo, agenti fisici ed informazioni di dettaglio relative alle pressioni sul territorio. Ulteriori dati e informazioni del contesto ambientale possono essere inoltre reperiti dai Piani di Monitoraggio di piani e/o programmi regionali correlati.</p>	L’osservazione è condivisibile. Il Piano di Monitoraggio Ambientale dovrà contenere tale integrazione.



Arpa Marche/2	Biodiversità: le informazioni riportate potrebbero essere aggiornate con quanto riportato nella recente pubblicazione della Carta della Natura della Regione Marche: https://www.isprambiente.gov.it/it/servizi/sistema-carta-della-natura/carta-della-natura-alla-scala-1-50.000/marche	Le informazioni saranno integrate nel PMA e nel primo report di monitoraggio
---------------	---	--



ALLEGATO B
MISURE DI MITIGAZIONE E ORIENTAMENTO
ALLEGATO B1 – MISURE DI MITIGAZIONE

<i>n.</i>	<i>Obiettivo Specifico</i>	<i>Effetto valutato</i>	<i>Misura di mitigazione</i>	<i>Tipologia di misura</i>
OP 1 - Una regione più competitiva e intelligente				
1	OS 1.1 OS 1.3	Incremento nell'uso delle risorse	Selezionare progetti più eco-efficienti, con meno consumo di acqua, materiale ed energia	Criteri di selezione dei progetti
OP 2 – Una regione più verde				
2	OS 2.2	Interferenze con ecosistemi e paesaggio	<p>Si suggerisce di valutare l'esclusione delle tipologie biomassa legnosa e eolico dal finanziamento dell'azione 2.2.1.</p> <p>Qualora durante l'attuazione del POR si rendesse necessario il finanziamento delle suddette tipologie in relazione al momento contingente di crisi energetica, si ritiene necessario che vengano inseriti criteri di ammissibilità e di selezione tali da garantire la sostenibilità ambientale dei progetti, specialmente in relazione al loro potenziale impatto su biodiversità ed ecosistemi. In particolare, nelle aree Natura 2000:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Per gli impianti eolici inserire requisiti cautelativi per gli impianti che si avvicinano al limite superiore dei 20 Kw di potenza (mini-eolico), fattispecie che va in deroga al criterio di esclusione di cui al DM 17/10/2007 e prevedere un'area buffer di esclusione di nuovi impianti rispetto ai siti Natura 2000, con ampiezze che potrebbero essere modulate in base alle diverse soglie di potenza ammissibili. - La filiera energetica con uso di biomassa prelevata direttamente con interventi selvicolturali può essere ammessa nei siti natura 2000 fuori dagli habitat forestali di allegato 1 e dalle zone di riserva integrale (ex art. 12 legge 394/1991) e solo ove il prelievo si configurasse nei limiti dell'ordinaria massa ritraibile atta a soddisfare il reale fabbisogno di uso civico degli utenti. Il prelievo dovrebbe, inoltre, essere sottoposto ad una preventiva pianificazione degli interventi coerente anche con gli obiettivi di gestione dei siti Natura 2000 	Misure di prevenzione
3	OS 2.4	Interferenze ecosistema fluviale	Gli interventi strutturali idraulici e di manutenzione straordinaria delle opere idrauliche e degli alvei dovranno essere realizzati nel rispetto delle dinamiche ecologiche fluviali.	Criteri di ammissibilità dei progetti
4	OS 2.4	Interferenze ecosistema fluviale	Per gli interventi ricadenti nei siti Natura 2000 dovrà essere esclusa la previsione di mantenere le comunità vegetali ripariali in una perenne fase giovanile (formazioni arbustive di salici) e la progettazione dovrà essere sviluppata in seno ad un gruppo interdisciplinare di lavoro (in cui siano presenti ecologi, faunisti, botanici, esperti degli	Criteri di ammissibilità dei progetti



			ecosistemi fluviali) che ponga come primari e prevalenti gli obiettivi di conservazione dell'ecosistema fluviale.	
5	OS 2.8	Consumo del suolo e paesaggio	Privilegiare progetti a consumo zero del suolo (recupero) con il minor impatto sul paesaggio e sul patrimonio naturale e culturale	Criteri di selezione dei progetti
OP 5 – Una regione più vicina ai cittadini				
6	OS 5.2	Interferenze con ecosistemi e paesaggio	<p>Si suggerisce di valutare l'esclusione delle tipologie biomassa legnosa e eolico dal finanziamento dell'azione 2.2.1.</p> <p>Qualora durante l'attuazione del POR si rendesse necessario il finanziamento delle suddette tipologie in relazione al momento contingente di crisi energetica, si ritiene necessario che vengano inseriti criteri di ammissibilità e di selezione tali da garantire la sostenibilità ambientale dei progetti, specialmente in relazione al loro potenziale impatto su biodiversità ed ecosistemi. In particolare, nelle aree Natura 2000:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Per gli impianti eolici inserire requisiti cautelativi per gli impianti che si avvicinano al limite superiore dei 20 Kw di potenza (mini-eolico), fattispecie che va in deroga al criterio di esclusione di cui al DM 17/10/2007 e prevedere un'area buffer di esclusione di nuovi impianti rispetto ai siti Natura 2000, con ampiezze che potrebbero essere modulate in base alle diverse soglie di potenza ammissibili. <p>La filiera energetica con uso di biomassa prelevata direttamente con interventi selvicolturali può essere ammessa nei siti natura 2000 fuori dagli habitat forestali di allegato 1 e dalle zone di riserva integrale (ex art. 12 legge 394/1991) e solo ove il prelievo si configurasse nei limiti dell'ordinaria massa ritraibile atta a soddisfare il reale fabbisogno di uso civico degli utenti. Il prelievo dovrebbe, inoltre, essere sottoposto ad una preventiva pianificazione degli interventi coerente anche con gli obiettivi di gestione dei siti Natura 2000</p>	Misure di prevenzione
7	OS 5.2	Interferenze con ecosistemi e paesaggio	Per i progetti di valorizzazione delle risorse naturali nelle aree interne (azione 5.2.1) escludere l'ammissibilità all'interno della Rete Natura 2000 dei progetti che introducono barriere ecologiche o comportano frammentazione di habitat e prevedere criteri per la selezione dei progetti maggiormente sostenibili (es. ingegneria naturalistica)	Criteri di selezione e ammissibilità dei progetti
8	OS 5.2	Interferenze con ecosistemi e paesaggio	Per i progetti di valorizzazione turistica (azione 5.2.2) ricadenti in area Natura 2000 escludere interventi che sono in palese contrasto con i criteri minimi uniformi di cui al D.M. 17/10/2007 o con eventuali misure sito-specifiche	Criteri di ammissibilità dei progetti



ALLEGATO B2 – MISURE DI ORIENTAMENTO

<i>n.</i>	<i>Obiettivo Specifico</i>	<i>Aspetto ambientale</i>	<i>Misura di orientamento</i>	<i>Tipologia di misura</i>
OP 1 - Una regione più competitiva e intelligente				
1	OS 1.1 OS 1.3	Utilizzo delle risorse	Linea guida sull'economia circolare e sul tipo di "tecnologie avanzate" affrontate dal Programma, ovvero: tecnologie che contribuiscono alla riduzione, al riutilizzo e al recupero di materia, efficienza energetica e promozione delle energie rinnovabili	Sostegno alla preparazione e la messa in atto dei progetti
OP 2 – Una regione più verde				
2	OS 2.4	Miglioramento degli ecosistemi	Orientare la scelta di progetti che contribuiscano al miglioramento dello stato ecologico dei corsi d'acqua nonché la tutela degli ecosistemi e della biodiversità	Indirizzi alla progettazione
3	OS 2.4	Integrazione tra protezione costiera e tutela ecosistemi	Relativamente all'azione 2.4.2 è opportuno prevedere la possibilità di realizzare interventi di protezione che rientrino nell'ottica delle infrastrutture verdi o che coniughino gli obiettivi di protezione costiera con quelli di conservazione o miglioramento degli ecosistemi (es. eco-engineering, biodesign).	Indirizzi alla progettazione
OP 5 – Una regione più vicina ai cittadini				
4	OS 5.2	Sostenibilità ambientale delle misure legate al turismo	Descrivere nei documenti attuativi del POR gli strumenti in grado di rendere sostenibili i progetti legati al turismo, soprattutto nelle aree vulnerabili, in particolare fornendo: un elenco di interventi ammissibili, linee guida di attuazione ed esempi di buone pratiche nel settore. Per le aree Natura 2000 sarà necessario fornire indicazioni specifiche per orientare l'ammissibilità dei progetti, escludendo quelli che possono avere a priori interferenze con la conservazione dei siti (es. realizzazione di infrastrutture turistico-ricreative scollegate da una modalità di fruizione della montagna a carattere esclusivamente naturalistico e che, in ogni caso, andrebbero a incrementare i flussi turistici in ambienti caratterizzati da habitat di allegato 1 di Direttiva "habitat" e da habitat di specie di allegati 2 e 4 di Direttiva habitat nonché allegato 1 di Direttiva Uccelli, ecc.)	Sostegno alla preparazione e la messa in atto dei progetti (misure di prevenzione)



ALLEGATO C
Elenco dei Pareri di Valutazione di Incidenza di livello I (screening) rilasciati dagli enti gestori

Ente Gestore	Protocollo regionale acquisizione parere	Esito
Parco Nazionale dei Sibillini	n. 0774993 del 20/06/2022 n. 0937898 del 19/07/2022	Positivo
Unione Montana Catria e Nerone	n. 0833088 del 28/06/2022	Positivo
Unione Montana Potenza Esino Musone	n. 0839131 del 28/06/2022	Positivo
Riserva Naturale Monte San Vicino e del Monte Canfaieto	n. 0833088 del 28/06/2022	Positivo
Unione montana Alta Valle del Metauro	n. 0839131 del 28/06/2022	Positivo
Parco Regionale Sasso Simone e Simoncello	n. 0857689 del 30/06/2022	Positivo
Unione Montana Montefeltro	n. 0865015 del 01/07/2022	Positivo
Provincia di Macerata	n. 0865520 del 01/07/2022	Positivo
Unione Montana Monti Azzurri	n. 0867816 del 01/07/2022	Positivo
Unione Montana Esino Frasassi	n. 0872592 del 04/07/2022	Positivo
Parco Regionale Gola della Rossa Frasassi	n. 0872592 del 04/07/2022	Positivo
Riserva naturale statale Abbazia di Fiastra	n. 0881744 del 05/07/2022	Positivo
Unione Montana Tronto e Valfluvione	n. 0876230 del 04/07/2022	Positivo
Riserva Naturale Montagna di Torrichio	n. 0896337 del 08/07/2022	Positivo
Riserva Regionale della Sentina	n. 0932295 del 18/07/2022	Positivo
Provincia di Ancona	n. 0932303 del 18/07/2022	Positivo
Riserva Regionale Ripa Bianca di Jesi	n. 0932303 del 18/07/2022	Positivo
Parco del San Bartolo	n. 0937927 del 19/07/2022	Positivo
Riserva Statale del Furlo	n. 0938660 del 19/07/2022	Positivo
Unione Montana Marca Camerino	n. 0941472 del 20/07/2022	Positivo
Provincia di Pesaro e Urbino	n. 0939992 del 20/07/2022	Positivo
Provincia di Ascoli Piceno	n. 0940022 del 20/07/2022	Positivo
Parco del Conero	n. 0965486 del 27/07/2022	Positivo
Parco Nazionale Gran Sasso Laga	n. 0971113 del 28/07/2022	Negativo

